



Ind. 726

Nota sull'esecuzione della
indagine sul Reddito ed il
Risparmio delle famiglie
italiane nell'anno 1975

Preparato per conto del
Servizio Studi BANCA d'ITALIA
dalla LCM GRAMAN S.p.A.

Milano, ottobre 1976

Ind. 726

Nota sull'esecuzione della
indagine sul Reddito ed il
Risparmio delle famiglie
italiane nell'anno 1975



PREMESSA

L'edizione 1976 dell'indagine Banca d'Italia si è sviluppata secondo lo schema messo a punto nell'edizione precedente.

Come per il passato, l'indagine si è sviluppata in due direzioni:

- presso un campione casuale e quindi rappresentativo dell'universo delle famiglie italiane
- presso un campione-quota di famiglie ad alto reddito.

La presente nota riporta in dettaglio la descrizione della metodologia seguita per:

1. il questionario
2. il campione
3. la rilevazione
4. l'elaborazione dati.

1. IL QUESTIONARIO

Il questionario usato per l'edizione 1976 è rimasto pressochè identico a quello dell'anno precedente.

Sono state apportate solo alcune brevi modifiche relative a gli allegati:

D1 - beni immobili posseduti

D5 - beni immobili in costruzione.

Tali modifiche sono state introdotte (sulla base dell'analisi del bilancio familiare effettuata sui dati dell'anno scorso) per migliorare la tecnica di rilevazione del risparmio in immobili.

2. IL CAMPIONE

La stratificazione del campione casuale è stata ancorata al la distribuzione delle famiglie italiane (1) per regione ed ampiezza demografica (v. allegato 1).

La distribuzione delle interviste per il campione ad alto reddito è stata a sua volta ancorata alla distribuzione media delle famiglie con un reddito reale superiore ai 5.500.000, rinvenute nell'ambito del campione probabilistico negli anni 1972, 1973, 1974 e 1975 (v. allegato 2).

In fase di elaborazione i due campioni sono stati fusi mediante la ponderazione delle interviste (v. capitolo 6.).

La ricerca ha considerato complessivamente 125 punti di campionamento.

(1) dati RAI 1974

3. SELEZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI INTERVISTATORI

Rispetto all'anno precedente sono state introdotte delle innovazioni nelle modalità di addestramento degli intervistatori, secondo un intento volto alla ricerca di soluzioni che fossero allo stesso tempo più flessibili da un punto di vista operativo e più stimolanti ed efficaci per gli intervistatori.

Le modalità di addestramento sono state differenziate tra intervistatori "vecchi", cioè coloro che avevano già partecipato ad una o più edizioni precedenti dell'indagine e intervistatori "nuovi", cioè coloro che collaboravano a questa indagine per la prima volta.

Agli intervistatori "vecchi" sono stati inviati, circa 10 giorni prima della data fissata per il briefing, tre questionari di prova, di cui due da utilizzare per famiglie estratte dalle liste elettorali ed uno da utilizzare per una famiglia ad alto reddito.

L'intervistatore doveva presentarsi al briefing con i tre questionari compilati, i quali venivano controllati ed eventualmente corretti dal responsabile della ricerca della LCM oppure da un rappresentante dell'Ufficio Studi della Banca d'Italia. Nel corso del colloquio con l'intervistatore sono stati chiariti anche eventuali suoi dubbi circa l'interpretazione del questionario, le istruzioni per la rilevazione, o le modalità di campionamento.

Tutti gli intervistatori "nuovi", invece hanno partecipato ad una "giornata di studio", con un programma articolato come segue.

La mattinata è stata suddivisa in due parti. Nella prima parte sono stati illustrati, in generale, i concetti di reddito, risparmio e patrimonio. Nella seconda parte si è passati ad esaminare un questionario tipo già compilato con un esempio di intervista; più precisamente venivano simulate le domande e le risposte, proiettando ogni volta dei lucidi in cui si vedevano le risposte correttamente segnate sul questionario.

Nel pomeriggio ciascun intervistatore ha svolto un'intervista di prova con un capofamiglia appositamente invitato, sottoponendo poi il questionario compilato al controllo di un rappresentante del Committente o al ricercatore della LCM.

I briefing si sono svolti in sei sedi con il seguente calendario:

Roma	30-31	marzo
Bari	1-2	aprile
Padova	1-2	aprile
Catania	5-6	aprile
Milano	5-6	aprile
Torino	7-8	aprile
Milano	12	aprile (briefing di recupero).

In ciascuna sede la prima giornata è stata dedicata allo addestramento degli intervistatori "nuovi" e la seconda giornata a quella dei "vecchi".

Complessivamente hanno partecipato al briefing 142 intervistatori di cui 42 "vecchi" e 100 "nuovi".

Inoltre, 8 intervistatori "vecchi", che per vari motivi non hanno potuto venire al briefing, hanno invece mandato per posta alla LCM le prime tre interviste, le relative osservazioni sono state comunicate per telefono al responsabile di ricerca.

Hanno effettivamente collaborato all'indagine 136 intervistatori, di cui 50 "vecchi" e 86 "nuovi".

14 intervistatori "nuovi", dopo aver partecipato al briefing non hanno svolto le interviste o perchè sono stati eliminati da noi in quanto non idonei o perchè hanno rinunciato allo incarico.

All'istruzione degli intervistatori ha provveduto il nostro personale in collaborazione con rappresentanti dell'Ufficio Studi della Banca d'Italia.

4. ESECUZIONE DELLA FASE DI RILEVAZIONE

Come nelle precedenti edizioni dell'indagine, la fase di rilevazione è stata preceduta dall'invio di una lettera e di vario materiale informativo alle famiglie estratte casualmente dalle liste elettorali.

Sono state inviate complessivamente 5.050 lettere, di cui soltanto 35 sono state respinte (perchè il destinatario risultava trasferito, deceduto, sconosciuto all'indirizzo).

Agli intervistandi del campione "alto reddito" le lettere venivano recapitate a mano dall'intervistatore stesso al momento del primo contatto con la famiglia.

La fase di rilevazione è iniziata il giorno successivo al primo briefing, il 31 marzo, e si è protratta fino al 31 maggio.

Sono state ritenute valide al termine della rilevazione

- 2.662 interviste con capofamiglia del campione casuale
- 464 interviste con capofamiglia del campione alto reddito.

Le interviste effettuate ad individui percettori di reddito non capifamiglia sono state complessivamente 2.145.

L'incidenza percentuale dei contatti negativi per mancato svolgimento dell'intervista sul totale dei contatti effettuati è stata dal 44%.

La distribuzione per classe socio-economica delle famiglie intervistate viene analizzata nell'allegato 3.

Ambedue le distribuzioni sono basate sulla stima dell'intervistatore prima di effettuare l'intervista.

5. ELABORAZIONE DEI DATI

Precisiamo qui di seguito la procedura seguita per ciascuna fase dell'elaborazione dati.

a. Codifica

I questionari sono stati codificati da collaboratori specializzati della LCM, sotto la supervisione del responsabile della ricerca.

b. Tabulazione manuale dei primi dati relativi alle abitazioni

Per fornire tempestivamente alcuni dati preliminari da utilizzare nella preparazione della relazione annuale della Banca d'Italia, sono stati tabulati manualmente i dati relativi al valore delle abitazioni rilevati nei primi 1.048 questionari del campione casuale.

c. Perforazione delle schede

I dati riportati nei questionari sono stati trasferiti su schede perforate, utilizzando un tracciato scheda che prevede un massimo di 17 schede per ciascun componente della famiglia intervistata.

Sono state perforate complessivamente n° 31.716 schede, cioè una media di 6 schede per ogni percettore intervistato.

d. Controlli di cleaning (coerenza)

Questo tipo di controllo avvenuto sulle schede "lavoro" è stato effettuato manualmente rivedendo tutti i questionari che presentavano incoerenze.

e. Controllo del bilancio familiare

Sulla base del piano fornito dal Committente (v. allegato 5) è stato effettuato un controllo del bilancio familiare, evidenziando tutti i questionari delle famiglie che presentavano un saldo negativo.

E' stato accertato un bilancio negativo per 87 famiglie. Come già fatto l'anno precedente, gli importi del saldo negativo di questi questionari sono stati inseriti nelle schede lavoro come "debiti omessi".

f. Produzione dei dati raggruppati

La produzione dei dati raggruppati è avvenuta sulla base delle indicazioni fornite dal Committente (v. allegato 4). L'operazione di "assiamento" è avvenuta sia a livello individui che a livello famiglie.

g. Attribuzione del peso alle diverse classi di ammontare

Come per l'anno precedente si è provveduto ad assegnare:

- il valore medio a tutte le classi di ammontare intermedie
- il valore esatto alla prima ed all'ultima classe di ciascuno dei fenomeni esaminati, sia per le famiglie che per gli individui.

h. Raddrizzamento del campione intervistato

Il campione rientrato è stato raddrizzato rispetto alla distribuzione del campione assegnato (v. allegato 6).

i. Ponderazione del campione mediante la fusione tra il campione casuale e quello ad alto reddito

Questa operazione è avvenuta dopo aver provveduto a:

- spaccare il campione casuale in due segmenti: uno con le famiglie che presentavano un reddito inferiore a 6 milioni, l'altro con le famiglie con un reddito di almeno 6 milioni;
- rilevare la distribuzione delle famiglie del campione casuale con un reddito di almeno 6 milioni per professione e classi di reddito;
- riproporzionare le interviste ad alto reddito secondo la distribuzione osservata presso il campione casuale;
- attribuire gli opportuni pesi a ciascuna delle cellule di stratificazione esaminate.

L'allegato 7 presenta: lo schema di analisi, le classi considerate, l'iter metodologico seguito, i pesi finali applicati.

Il limite di "spaccatura" a 6 milioni è stato concordato con il Committente.

1. Elaborazione dei risultati finali

I tabulati sono stati elaborati secondo il piano di incroci concordato l'anno precedente, al quale sono state apportate solo poche modifiche parziali richieste dal Committente.

L'elaborazione è stata suddivisa in quattro parti:

- I - campione complessivo famiglie
- II - campione complessivo individui
- III - campione speciale famiglie
- IV - campione speciale individui.

CAMPIONE CASUALE - FONTE ABBONAMENTI RAI-TV 1974

REGIONI	Fino a 5.000 abitanti	5-20.000 abitanti	20-50.000 abitanti	50-200.000 abitanti	Oltre 200.000 abit.	TOTALE
Piemonte, Val d'Aosta, Liguria	90	57	45	43	110	345 <i>344</i>
Lombardia	104	112	53	52	110	431 <i>426</i>
Tre Venezie	75	83	32	30	58	278 <i>279</i>
Emilia Romagna	27	50	15	69	27	188 <i>191</i>
Toscana, Marche, Umbria	40	70	50	72	25	257 <i>257</i>
Lazio	25	27	25	8	124	209 <i>208</i>
Campania	38	48	35	35	47	203 <i>203</i>
Puglie, Abruzzi, Molise	40	68	47	35	25	215 <i>218</i>
Basilicata, Calabria	44	38	5	20	-	107 <i>107</i>
Sicilia, Sardegna	47	75	58	22	65	267 <i>267</i>
TOTALE	530	628	365	386	591	2500 <i>2500</i>

CAMPIONE ALTO REDDITO

GRANDI RIPARTIZ. GEOGRAFICHE	Fino a 5.000 ab.	5-20.000 abitanti	20-50.000 abitanti	50-200.000 abitanti	Oltre 200.000 ab.	TOTALE
Nord-Ovest	40	39	14	27	65	185
Nord-Est	15	21	7	20	19	82
Centro	9	18	14	15	51	107
Sud/Isole	21	31	20	18	36	126
TOTALE	85	109	55	80	171	500

Il campione teorico è basato sulla media dei dati relativi a famiglie ad alto reddito rinvenute nell'ambito del campione casuale negli anni 1972, 1973, 1974, 1975.

DISTRIBUZIONE PER REGIONE

- Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	66
- Lombardia	119
- Tre Venezie	29
- Emilia Romagna	53
- Lazio	44
- Toscana, Umbria, Marche	63
- Campania	28
- Abruzzi, Molise, Puglia	41
- Basilicata, Calabria	18
- Sicilia, Sardegna	39

CONFRONTO TRA FAMIGLIE INTERVISTATE E FAMIGLIE NON INTERVISTATE PER QUANTO RIGUARDA LA CLASSE SOCIO-ECONOMICA

<u>Classe</u>	Famiglie intervistate (1)	Famiglie non intervistate (2)	Totale (1) + (2)
- superiore/media superiore	7.1	8.8	7.6
- media	48.9	46.2	47.9
- media inferiore	32.9	34.5	33.6
- inferiore	11.1	10.5	10.9
TOTALE	100.0	100.0	100.0

REDDITO

	allegato	dom.	note		allegato	dom.	note	
1 - Redditi da lavoro dipendente	E1	2		segue redditi da capitale . dividendi e affitti di aziende	F7	6		
	E1	5			F8	6		
	E2	3	comples.					
	E2	6						
2 - Redditi misti .	E3	3,5	comples.	4 - <u>Redditi da trasferimenti</u> . pensioni	G1	2	per mensilità	
	E4	3			G1	3		
	E4	19						
	E4	20	comples.					
	E4	21	comples.	. liquidazioni	G3			
	E4	25		. altri trasferimenti	G2		totale	
3 - Redditi da capitale . affitti di immobili	sez.D	3	<u>per 12</u>	G4	2,3	(1)		
	D1	5		G5	2			
	D2	12		G6	2			
. interessi	F1	5	tutte le forme					
	F2	5	"					
	F3	5	"					
	F6	7						
	sez.H	9	importo					

(1) famiglie 2 + 3
CF e 1 o 2 dom. 1
altri e 3 dom. 1

PATRIMONIO

ATTIVITA'				PASSIVITA'			
Specie	Sez. alleg.	Dom.	Note	Specie	Sez. alleg.	Dom.	Note
BENI IMMOBILI - abitazioni in proprietà, a riscatto e altri beni immobili posseduti - anticipi per beni immobili in costruzione				DEBITI A FRONTE DI IMMOBILI - debiti per acquisti di immobili nel '75 o precedenti - debiti per manutenzioni migliorie e ampliamenti - debiti a fronte di anticipi per beni immobili in costruzione			
	D1	3	per tutti i tipi di D1 esistenti		D1	18	per tutti i tipi di D1 esistenti
	D5	1			D3 D4	5 4	totale 1 e 2 "
					D5	7	
TOTALE A 1				TOTALE P 1			
AZIENDE - aziende interamente in proprietà - crediti su aziende in proprio - aziende parzialmente in proprietà				DEBITI SU AZIENDE - debiti su aziende in proprio			
	E4	17			E4	8	
	E4	16	<u>fine '75</u>		E4	12	
	E4	24			E4	14	<u>fine '75</u>
TOTALE A 2				TOTALE P 2			

ATTIVITA'

PASSIVITA'

ATTIVITA'				PASSIVITA'			
Specie	Sez. alleg.	Dom.	Note	Specie	Sez. alleg.	Dom.	Note
PARTECIPAZIONI	F8	5	per tutte le forme				
TOTALE A 4							
TITOLI							
- titoli a reddito fisso	F6	6	valore nominale				
- titoli a reddito variabile	F7	5					
TOTALE A 5							
DEPOSITI							
- depositi postali	F1	4	tutte le forme (se CF attenzione ai minori)				
- depositi bancari	F2	4	tutte le forme (se CF attenzione ai minori)				
- buoni fruttiferi	F3	4	tutte le forme (se CF attenzione ai minori)				
TOTALE A 6							
ALTRI CREDITI							
- altri crediti	H	8	<u>totale</u>				
- crediti per immobili venduti nel 1975	D2	7					
TOTALE A 7							

ATTIVITA'

PASSIVITA'

Specie	Sez. alleg.	Dom.	Note	Specie	Sez. alleg.	Dom.	Note
CONTANTI							
- contanti	F4		valore al 31/12/1975				
TOTALE A 8							
				AGGREGATI SENZA CONTRO PARTITA			
				- altri debiti	H	4	Totale
				- debiti per beni dure- voli acquistati nel- l'anno	B2	3	Totale
				- debiti per beni dura- voli acquistati negli anni precedenti	B1	3	Totale
				- <u>omissioni di debiti</u>			
				TOTALE P 0			
AUTOVETTURE				DEBITI PER AUTOVETTURE			
valore delle auto acquistate negli anni precedenti	C	4	per tutte le auto indicate	- debiti per autovettu- re	C	10	per tutte le auto indicate
valore delle auto acquistate nell'an- no	C	8	per tutte le auto indicate				
TOTALE A 9				TOTALE P 9			

VARIAZIONI NELLE ATTIVITA'					VARIAZIONI NELLE PASSIVITA'				
Specie	Sez. o alleg.	Dom.	Note	Segno	Specie	Sez. o alleg.	Dom.	Note	Segno
A Z I E N D E									
- Pagamento per acquisti di strumenti fatti nel 1975	E3	8	<u>prima riga</u>		- Pagamento di debiti per acquisti di strumenti fatti negli anni precedenti	E3	8	<u>seconda riga</u>	meno
- Valore degli investimenti nel 1975	E4	6			- Debiti per investimenti	E4	10		meno
- Investimenti di aziende proprio:	E4	8			- Debiti di aziende in proprio:	E4	8		
. inizio 1975	E4	16	<u>prima riga</u>	meno	. inizio 1975	E4	14	<u>prima riga</u>	meno
. fine 1975	E4	16	<u>seconda riga</u>		. fine 1975	E4	14	<u>seconda riga</u>	meno
- Conferimenti	E4	23	<u>prima riga</u>						
- Retirati	E4	23	<u>seconda riga</u>	meno					
TOTALE = Δ A 2					TOTALE = Δ P 2				

RISPARMIO IN AZIENDE S2 = Δ A 2 - Δ P 2

O G G E T T I D I V A L O R E									
- Residuo di oggetti di valore	F5	2	Totale		- Debiti alla fine '75 per acquisti nello anno	F5	4		
- Oggetti di valore venduti nell'anno	F5	6		meno	- Pagamento di debiti per oggetti acquistati in precedenza	F5	10		meno
- Credito residuo alla fine del 1975 per oggetti venduti nell'anno	F5	8							
TOTALE = Δ A 3					TOTALE = Δ P 3				

RISPARMIO IN OGGETTI DI VALORE S3 = Δ A 3 - Δ P 3

VARIAZIONI NELLE ATTIVITA'					VARIAZIONI NELLE PASSIVITA'				
Specie	Sez.o alleg.	Dom.	Note	Segno	Specie	Sez.o alleg.	Dom.	Note	Segno
PARTECIPAZIONI									
Investimenti :									
azioni non quotate	F8	4A	se si tratta di diminuzione cioè 4 a dom. 3	meno					
quote di società non azionarie	F8	4B							
aziende gestite terzi	F8	4C	se si tratta di aumento cioè 3 a dom. 3						
aziende date in affitto	F8	4D							
TOTALE = Δ A 4									

RISPARMIO IN PARTECIPAZIONI S4 = Δ A 4

TITOLI									
Titoli a reddito fisso acquistati nell'anno	F6	3							
Titoli a reddito fisso venduti o rimborsati nell'anno	F6	4,5		meno					
Titoli a reddito variabile acquistati nello anno	F7	3							
Titoli a reddito variabile venduti nell'anno	F7	4		meno					
TOTALE = Δ A 5									

RISPARMIO IN TITOLI S5 = Δ A 5

VARIAZIONI NELLE ATTIVITA'

VARIAZIONI NELLE PASSIVITA'

Specie	Sez. o alleg.	Dom.	Note	Segno	Specie	Sez. o alleg.	Dom.	Note	Segno
D E P O S I T I									
Depositi postali a risparmio	F1	3	} attenzione ai minori nel caso CF						
Depositi postali in c/c	F1	3							
Depositi bancari a risparmio	F2	3		se cod. 5 a dom. 2	meno				
Depositi bancari in c/c	F2	3							
Buoni fruttiferi postali	F3	3		se cod. 3 a dom. 2					
Buoni fruttiferi bancari	F3	3							
Buoni fruttiferi di altri istituti.	F3	3							
TOTALE = Δ A 6									

RISPARMIO IN DEPOSITI SG = Δ A 6

ALTRI CREDITI E DEBITI									
Crediti residui su beni immobili venduti nello anno	D2	7							
Premio assicurazione vita	I								
Altri crediti	H	8	Totale		- Altri debiti	H	4	Totale	
- Altri crediti	H	6	Totale	meno	- Altri debiti	H	2	Totale	
					- <u>Omissione di debiti</u>				
TOTALE = Δ A 7					TOTALE = Δ P 7				

RISPARMIO IN ALTRI CREDITI E DEBITI S7 = Δ A 7 - Δ P 7

VARIAZIONI DELLE ATTIVITA'					VARIAZIONI DELLE PASSIVITA'				
Specie	Sez. o alleg.	Dom.	Note	Segno	Specie	Sez. o alleg.	Dom.	Note	Segno
C O N T A N T I									
Contanti	F4	3	se 1 uso uf ficio						
Contanti	F4	3	se 2 uso uf ficio	meno					
TOTALE = Δ A B									

RISPARMIO IN CONTANTI SB = Δ A B

BENI DUREVOLI

AUTOVETTURA

	Sez. o alleg.	Dom.	Segno		Sez. o alleg.	Dom.	Segno
Spesa effettiva	B1	1		- Spesa effettiva	C	6	
	B2	1			C	8	
	B2 //	3	meno	<u>se 1 dom. 3</u>	C	10	meno
Nuova spesa	B2	1		- Spesa nuova	C	8	
Indebitamento a fine anno	B1	3		- Indebitamento per la autovettura nel '75	C	10	
	B2	3				<u>se 1 a dom. 3</u>	
Maggiorazione/ridu- zione dell'indebi- tamento per beni durevoli	B2	3		- Indebitamento complessivo	C	10	
	B1	1	meno	- Variazioni indebitamento	C	10	
Indebitamento nuovi acquisti						<u>se 1 dom. 3</u>	
	B2	3			C	6	meno

PROGRAMMA DI CONTROLLO DEL BILANCIO FAMILIARE

Va effettuato solo sulle famiglie complete. Sono da considerarsi:

- valide le famiglie (CF + eventuali altri percettori) che presentano un bilancio positivo o nullo (zero)
- non valide e quindi da segnalare con il relativo numero di questionario tutte quelle famiglie che presentano un bilancio negativo.

Precisiamo qui di seguito gli importi da considerare ed il valore da attribuire a ciascuno di essi.

Sezione o allegato	Somma degli importi indicati a domanda o importo indicato a domanda	Valore da attribuire	Sezione o allegato	Somma degli importi indicati a domanda o importo indicato a domanda	Valore da attribuire
B1	1	negativo -	E4	3	positivo +
B2	1	negativo -	E4	6	negativo -
B2	3	positivo +	E4	10	negativo -
C	6	negativo -	E4	14 inizio	negativo -
C	8	negativo -	E4	14 fine	positivo +
C	10 se auto acq. nel 1975	positivo +	E4	16 inizio	positivo +
D1	5	positivo +	E4	16 fine	negativo -
D1	15	negativo -	E4	19	positivo +
D2	4 se codice 1 a dom. 5	positivo +	E4	20 complessivo	positivo +
D2	6	positivo +	E4	21	positivo +
D2	10	negativo -	E4	23 conferimento	negativo -
D2	12	positivo +	E4	23 ritiro	positivo +
D3	4	negativo -	E4	25	positivo +
D4	2	negativo -	F1	3 se cod. 3 a dom. 2	negativo -
D5	6	negativo -	F1	3 se cod. 5 a dom. 2	positivo +
D5	2	negativo -	F1	5	positivo +
D5	4 se cod. 4 a dom. 4a	positivo +	F2	3 se cod. 3 a dom. 2	negativo -
D5	4b se cod. 5 a dom. 4a	positivo +	F2	3 se cod. 5 a dom. 2	positivo +
E1	2	positivo +	F2	5	positivo +
E1	5	positivo +	F3	3 se cod. 3 a dom. 2	negativo -
E2	3	positivo +	F3	3 se cod. 5 a dom. 2	positivo +
E2	6	positivo +	F3	5	positivo +
E3	3 (che comprende dom. 5)	positivo +	F4	importo aumento ris.uff. se 1	negativo -
E3	8	negativo -			

Sezione o allegato	Somma degli importi indicati a domanda o importo indicato a domanda	Valore da attribuire	Sezione o allegato	Somma degli importi indicati a domanda o importo indicato a domanda	Valore da attribuire
F4	importo della diminuzione riservato ufficio se 2	positivo +	G1	2 per numero mensilità	positivo +
F5	2	negativo -	G1	3	positivo +
F5	4	positivo +	G2	totale	positivo +
F5	6	positivo +	G3	complessivo	positivo +
F5	8	negativo -	G4	2.3	positivo +
F5	10	negativo -	G5	2	positivo +
F6	3	negativo -	G6	2	positivo +
F6	4	positivo +	H	2 totale	negativo -
F6	5	positivo +	H	4 totale	positivo +
F6	7	positivo +	H	6 totale	positivo +
F7	3	negativo -	H	8 totale	negativo -
F7	4	positivo +	H	9 complessivo	positivo +
F7	6	positivo +	I	importo del premio	negativo -
F8	4 se cod. 3 a dom. 3	negativo -	K	totale uso ufficio	negativo -
F8	4 se cod. 4 a dom. 3	positivo +			
F8	6	positivo +			

PESI ATTRIBUITI PER RADDRIZZARE IL CAMPIONE RIENTRATO

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGR.		Fino a 5.000 ab.	5-20.000 abitanti	20-50.000 abitanti	50-200.000 abitanti	Oltre 200.000 ab.	TOTALE
NORD OVEST	assegnato	194	169	98	95	220	776
	rientrato	231	165	112	87	183	778
	peso	0.84	1.02	0.88	1.09	1.20	
NORD-EST	assegnato	102	133	47	99	85	466
	rientrato	119	134	62	112	76	503
	peso	0.86	0.99	0.76	0.88	1.12	
CENTRO	assegnato	65	97	75	80	149	466
	rientrato	65	104	86	69	159	483
	peso	1.00	0.93	0.87	1.16	0.94	
SUD	assegnato	122	154	87	90	72	525
	rientrato	155	171	91	103	67	587
	peso	0.79	0.90	0.96	0.87	1.07	
ISOLE	assegnato	47	75	58	22	65	267
	rientrato	49	101	60	25	76	311
	peso	0.96	0.74	0.97	0.88	0.86	
TOTALE	assegnato	530	628	365	386	591	2500
	rientrato	619	675	411	396	561	2662

PIANO DI PONDERAZIONE CAMPIONE COMPLESSIVO

BASE: famiglie complete LE

2.369 = 100%

diventano: 4.453

FAMIGLIE CON REDDITO INFERIORE A 6 MILIONI	
% che rappresenta su LE complete	1857 = 78.39
962 : 21.61 = X : 78.39	
diventano (X)	<u>3.490</u>
peso	1.88

Totale ponderato 3.491

FAMIGLIE CON REDDITO SUPERIORE A 6 MILIONI	
% che rappresenta su LE complete	512 = 21.61
quota	<u>450</u>
LE + quota	<u>962</u>
Base di ponderazione	<u>962 = 21.61</u>

FAMIGLIE INCOMPLETE CAMPIONE LE 131	
131 : 2.369 = X : 4.455	
diventano (X)	246
peso	1.88

→ Tot.ponderato 246.28

DA TOGLIERE DALL'ELABORAZIONE:

- famiglie incomplete scelte su quota 3
- famiglie del quota con reddito inferiore a 6 milioni 11
- famiglie campione LE senza reddito 3

REDDITO FAMILIARE

	6-7	7-8	8-9	9-10	10-12	12-15	+ 15	Totale
IMPRENDITORI								
% su famiglie LE complete	1=0.042	-	1=0.042	-	-	2=0.084	2=0.084	6=0.252
quota	-	-	1	-	1	3	38	43
totale LE + quota	1	-	2	-	1	5	40	49
diventano	2	-	2	-	-	4	4	12
pesi	2.00	-	1.00	-	-	0.67	0.10	
LIBERI PROFESS.								
% su famiglie LE complete	4=0.169	3=0.127	3=0.127	4=0.169	4=0.169	3=0.127	4=0.169	25=1.057
quota	-	1	4	9	10	21	36	81
totale LE + quota	4	4	7	13	14	24	40	106
diventano	8	6	6	8	8	6	8	50
pesi	2.00	1.50	0.86	0.62	0.57	0.25	0.20	
DIRIGENTI								
% su famiglie LE complete	6=0.253	4=0.169	3=0.127	3=0.127	6=0.253	4=0.169	3=0.127	29=1.225
quota	-	1	1	4	17	27	32	82
totale LE + quota	6	5	4	7	23	31	35	111
diventano	11	8	6	6	11	8	6	56
pesi	1.83	1.60	1.50	0.86	0.48	0.26	0.17	
IMPIEGATI								
% su famiglie LE complete	44=1.857	43=1.815	25=1.055	18=0.760	16=0.675	8=0.338	8=0.338	162=6.838
quota	3	4	8	6	23	32	22	98
totale LE + quota	47	47	33	24	39	40	30	260
diventano	82	80	47	34	30	15	15	303
pesi	1.74	1.70	1.42	1.41	0.77	0.38	0.50	
LAVOR. DIPENDENTI								
% su famiglie LE Complete	53=2.237	30=1.266	12=0.506	9=0.380	7=0.295	5=0.211	4=0.169	120=5.064
quota	-	-	-	-	1	-	1	2
totale LE + quota	53	30	12	9	8	5	5	122
diventano	99	55	23	17	13	9	8	224
pesi	1.87	1.83	1.91	1.89	1.63	1.80	1.60	
LAVOR. IN PROPRIO								
% su famiglie LE complete	31=1.308	14=0.590	13=0.549	7=0.295	13=0.549	8=0.338	15=0.633	101=4.262
quota	2	3	7	8	12	32	55	119
totale LE + quota	33	17	20	15	25	40	70	220
diventano	57	26	24	13	24	15	28	187
pesi	1.73	1.53	1.20	0.87	0.96	0.38	0.40	
NON PROFESS.								
% su famiglie LE complete	25=1.055	13=0.549	9=0.380	8=0.338	6=0.253	4=0.169	4=0.169	69=2.913
quota	1	-	1	1	5	7	10	25
totale LE + quota	26	13	10	9	11	11	14	94
diventano	47	24	17	15	11	8	8	130
pesi	1.81	1.64	1.70	1.66	1.00	0.73	0.57	

Totale ponderato 962.00

Tot. 21.611%

*100 x 962
21.61*



Divisione Ricerche di Mercato

IND. 726

QUESTIONARIO CAPOFAMIGLIA

(da rivolgere a tutte le famiglie estratte dalle liste elettorali)

1. INTERVISTATORE _____

2. DATA DELL'INTERVISTA _____

3. QUESTIONARIO N. _____

4. TIPO INTERVISTA

— estratto dalle liste elettorali

①

5. N. SEZIONE E N. NOMINATIVO

Sezione n. _____

Nominativo n. _____

effettivo

di riserva

6. LUOGO DI RESIDENZA DELL'INTERVISTATO

Comune _____

Provincia _____

USO UFFICIO:

--	--

7. CLASSIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA FAMIGLIA

Attenzione: da stimare prima di iniziare l'intervista

— inferiore 1

— media inferiore 2

— media 3

— media superiore 4

— superiore 5

8. UBICAZIONE DELL'ABITAZIONE

— centro abitato del comune 6

— frazione o borgata 7

— casa isolata 8

A - STRUTTURA DELLA FAMIGLIA

Attenzione: stabilire chi è l'effettivo capofamiglia. Se la persona che normalmente verrebbe considerata capofamiglia (ad es. marito, padre, ecc.) è emigrato o lavora stabilmente all'estero o in altre regioni d'Italia, la persona responsabile dell'economia familiare in sua assenza (ad es. la moglie) deve essere considerata come capofamiglia.

1. POTREBBE DIRMI DI QUANTI MEMBRI E' COMPOSTA LA SUA FAMIGLIA, INDICANDO LA RELAZIONE DI PARENTELA CON IL CAPOFAMIGLIA, L'ETA' ED IL SESSO DI CIASCUNO DI ESSI ?

2. QUALI MEMBRI DELLA FAMIGLIA HANNO PERCEPITO UN REDDITO NEL 1975 ?

Con reddito si intende non soltanto quello da lavoro, ma anche quello derivante da una pensione, dagli interessi sui risparmi investiti, ecc.

Attenzione: dopo aver concluso le interviste con gli altri percettori di reddito, indicare a destra sulla tabella quali sono stati intervistati e quali no e sotto il motivo delle eventuali interviste mancanti.

Rapporto di parentela con il Capofamiglia (moglie, figlio, ecc.)	Sesso		Età	Reddito nel 1975		Intervista	
	M	F		Nessun reddito nel 1975	Ha percepito un reddito nel 1975	Intervistato	Non intervistato
1. CAPOFAMIGLIA	M	F	1	2	3	4
2.	M	F	1	2	3	4
3.	M	F	1	2	3	4
4.	M	F	1	2	3	4
5.	M	F	1	2	3	4
6.	M	F	1	2	3	4
7.	M	F	1	2	3	4
8.	M	F	1	2	3	4
9.	M	F	1	2	3	4
10.	M	F	1	2	3	4

TITOLO DI STUDIO DEL CAPOFAMIGLIA

- laurea 1
- diploma di scuola media superiore 2
- diploma di scuola media inferiore 3
- licenza elementare 4
- alfabeto (senza licenza elementare) 5
- analfabeta 6

MOTIVI PER LE MANCATE INTERVISTE AD ALTRI PERCETTORI

- Rapporto di parentela con il capofamiglia
- Motivo
- Rapporto di parentela con il capofamiglia
- Motivo
- Rapporto di parentela con il capofamiglia
- Motivo

B - BENI DUREVOLI

1. SU QUESTO CARTELLINO (consegnare all'intervistato il cartellino n. 1) SONO ELENCATI VARI TIPI DI BENI DUREVOLI. POTREBBE DIRMI QUALI E QUANTI DI QUESTI BENI LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA ALLA FINE DEL 1975?

Se la famiglia non possiede nessun bene durevole passare alla sezione successiva.

2. FRA I BENI DUREVOLI CHE LEI MI HA ELENCATO, QUALCUNO E' STATO ACQUISTATO NEL CORSO DEL 1975?

Se «sì»: QUALI?

3. NEL CORSO DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA HA PAGATO DEBITI CIOE' RATE O CAMBIALI, PER BENI DUREVOLI ACQUISTATI PRIMA DEL 1975? Se «sì»: PER QUALI BENI DUREVOLI?

4. Porre dom. 4 per ciascun bene durevole pagato, interamente o in parte, nel 1975 (codice 4 o 5)

CHI HA PAGATO LA SPESA PER IL (nome del bene), SOSTENUTA NEL 1975?

Attenzione: segnare a destra della tabella le domande da porre.

Se la spesa è stata sostenuta dal capofamiglia o da un altro membro non percettore di reddito:

— Sez. B.1 per beni acquistati a rate prima del 1975 e pagati in parte nel 1975

— Sez. B.2 per beni acquistati nel 1975

Se la spesa è stata sostenuta da un altro membro percettore di reddito dovrà risultare nel relativo questionario azzurro.

	DOM. 1	DOM. 2	DOM. 3	DOM. 4		DOMANDE DA PORRE	
	N. beni posseduti	Beni acquistati nel 1975	Beni acquistati prima e pagati in parte nel 1975	Spesa sostenuta da: CF. o altro non percett. reddito	Altro percettore di reddito	Cod. 5 + 6 Sezione B1	Cod. 4 + 6 Sezione B2
A Televisore	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B Frigorifero	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C Lavabiancheria	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D Lavastoviglie	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E Lucidatrice e/o aspirapolvere	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F Condizionatore d'aria	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G Motocicletta/motoscooter/ciclomotore	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
H Radio/registratore/giradischi	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I Macchina da cucire	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
K Macchina da scrivere	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L Cucina (elettrica, a gas, ecc.)	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
M Scaldabagno (elettrico, a gas, ecc.)	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
N Barca/canotto/motoscafo	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
O Macchina fotografica, cinepresa, cineproiettore	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P Altri (specificare)	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nessuno di questi beni	1	4	5				

Uso ufficio

--	--

C - AUTOVETTURA

1. ALLA FINE DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA AUTOVETTURE ?

- no (passare alla sezione successiva)
 — sì, possedeva numero autovetture

2. A CHI APPARTENEVA QUESTA/E AUTOVETTURA/E : CIOE', CHI HA SOSTENUTO LA SPESA PER ACQUISTARLE ?

1° auto appartiene a _____

2° auto appartiene a _____

3° auto appartiene a _____

4° auto appartiene a _____

Per ciascuna auto di proprietà del C.F. o di un altro membro **non percettore** di reddito porre dom. 3 e seguenti.

Le auto di proprietà di altri membri percettori di reddito devono risultare nel questionario azzurro. Quindi se tutte le auto sono di proprietà di altri membri percettori di reddito si passa direttamente alla sezione successiva.

Attenzione: se ci sono più auto chiarire sempre di quale auto si sta parlando.	Autovettura che appartiene a:	Autovettura che appartiene a:	Autovettura che appartiene a:
3. L'AUTOVETTURA E' STATA ACQUISTATATA — NEL 1975 (a dom. 7) — PRIMA DEL 1975 (a dom. 4) 1 2 1 2 1 2
Domande da porre per auto acquistate prima del 1975.			
4. SECONDO LEI QUAL ERA IL VALORE DI MERCATO DI QUESTA AUTOVETTURA ALLA FINE DEL 1975. CIOE', SE LEI AVESSE DOVUTO VENDERLA QUANTO AVREBBE REALIZZATO?	Lire 0 0 0 0	Lire 0 0 0 0	Lire 0 0 0 0
5. ALL'INIZIO DEL 1975 L'AUTO — ERA COMPLETAMENTE PAGATA (fine sezione) — DOVEVA FINIRE DI PAGARLA (a dom. 6)	1 2	1 2	1 2
6. Se non era completamente pagata all'inizio del 1975: QUANTO HA PAGATO PER L'AUTO NEL CORSO DEL 1975 ? (passare a dom. 9).	Lire 0 0 0 0	Lire 0 0 0 0	Lire 0 0 0 0

	Autovettura che appartiene a:	Autovettura che appartiene a:	Autovettura che appartiene a:
Domande da porre per auto acquistate nel 1975			
7. QUESTA AUTOVETTURA			
— E' LA PRIMA ACQUISTATA IN FAMIGLIA	1	1	1
— SI AGGIUNGE AD ALTRE AUTO DELLA FAMIGLIA	2	2	2
— SOSTITUISCE UNA O PIU' AUTOVETTURE PRECEDENTI	3	3	3
8. QUAL ERA IL PREZZO PATTUITO PER L'AUTOVETTURA ?			
Se sostituisce un'autovettura precedente, indicare il costo effettivamente sostenuto, cioè togliendo quanto è stato ricavato dalla vendita o permuta della/e vettura/e precedente/i	Lire	Lire	Lire
	<u> </u> <u> </u> <u> </u> 0 0 0 0	<u> </u> <u> </u> <u> </u> 0 0 0 0	<u> </u> <u> </u> <u> </u> 0 0 0 0
Domande da porre per autovetture pagate in parte nel 1975 (risposta a dom. 6) o acquistate nel 1975 (risposta a dom. 8)			
9. ALLA FINE DEL 1975 L'AUTO ERA COMPLETAMENTE PAGATA ?			
— si (fine sezione)	1	1	1
— no (dom. 10)	2	2	2
10. Se non era completamente pagata a fine 1975 QUANTO RIMANEVA DA PAGARE ALLA FINE DEL 1975 ?			
	Lire	Lire	Lire
	<u> </u> <u> </u> <u> </u> 0 0 0 0	<u> </u> <u> </u> <u> </u> 0 0 0 0	<u> </u> <u> </u> <u> </u> 0 0 0 0

D - BENI IMMOBILI

1. ALLA FINE DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA LA ABITAZIONE IN CUI VIVEVA OPPURE NO ?

Attenzione: si intende l'abitazione di proprietà del capofamiglia o di un altro membro convivente.

Sono comprese le abitazioni acquistate con un mutuo o altro prestito e quelle di proprietà di cooperative di cui l'intervistato fa parte.

- sì, era di proprietà 1 (registrare nella prima colonna della tabella della pagina accanto e passare a dom. 3)
- no, non era di proprietà 2 (passare a dom. 2)

2. Se l'abitazione non era di proprietà.

L'ABITAZIONE DOVE VIVEVA LA SUA FAMIGLIA ALLA FINE DEL 1975 ERA

- IN AFFITTO 1 (a dom. 4)
(comprese le abitazioni affittate a condizioni di favore)
- A RISCATTO 2 (registrare nella prima colonna della tabella della pagina accanto)
(abitazioni assegnate da enti quali INCIS, GESCAL, I.A.C.P. e delle quali l'inquilino diventa proprietario quando paga l'ultima rata del riscatto)
- DI PROPRIETA' DI PARENTI O AMICI CHE VI AVEVANO PRESTATO LA CASA GRATUITAMENTE 3
- IN USUFRUTTO, CIOE' DI PROPRIETA' DI PERSONE CHE NON FANNO PARTE DEL NUCLEO FAMILIARE ED AVEVANO L'OBBLIGO LEGALE DI PRESTARVI LA CASA 4
- CONCESSA GRATUITAMENTE PER L'ATTIVITA' CHE SVOLGEVA (ad es. portieri, custodi, lavoratori agricoli, ecc.) 5

A tutti, salvo coloro che avevano l'abitazione in affitto.

3. QUALE RITIENE POTREBBE ESSERE IL CANONE DI AFFITTO MENSILE PER UNA CASA COME LA SUA ?

Lire

A tutti

4. SU QUESTO CARTELLINO (mostrare cartellino n. 2) SONO INDICATI VARI TIPI DI BENI IMMOBILI. A PARTE L'ABITAZIONE IN CUI VIVEVA, ALLA FINE DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA DEI BENI IMMOBILI?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

5. LA SUA FAMIGLIA HA VENDUTO BENI IMMOBILI NEL CORSO DEL 1975 ?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

Porre dom. 6 e 7 se la famiglia ha posseduto beni immobili nel 1975

Passare a dom. 8 soltanto se non aveva nessun bene immobile (cioè «no» alle domande 1, 4 e 5).

6. NEL CORSO DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA HA ESEGUITO LAVORI DI MANUTENZIONE, MIGLIORIA O AMPLIAMENTO DEI PROPRI BENI IMMOBILI ?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

7. NEL CORSO DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA HA RIMBORSATO DEBITI CONTRATTI PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE, MIGLIORIA O AMPLIAMENTO DEI PROPRI BENI IMMOBILI, EFFETTUATI NEGLI ANNI PRECEDENTI ?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

A tutti

8. LA SUA FAMIGLIA HA VERSATO UN ANTICIPO PER UNA ABITAZIONE O ALTRO IMMOBILE CHE ALLA FINE DEL 1975 NON ERA ANCORA COMPLETATA ?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

	Dom. 1, 2, 4 Beni posseduti al 31/12/75	Dom. 5 Beni venduti nel 1975	Dom. 6 Beni su cui ha fatto eseguire lavori nel 1975	Dom. 7 Debiti per la- vori preceden- ti pagati nel 1975
A. ABITAZIONE DOVE VIVE LA FAMIGLIA (di proprietà o a riscatto)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. ALTRE ABITAZIONI Per villeggiatura, per affitto, prestati a parenti, per uso professionale, ecc. Elencare di seguito:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. ALTRI FABBRICATI Negozi, uffici, alberghi, magazzini, ecc. Elencare di seguito:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. TERRENI AGRICOLI (Il terreno agricolo di un contadino o agricoltore annesso all'abitazione dove vive la famiglia va considerato come parte dell'abitazione e quindi non deve essere registrato separatamente). Elencare gli altri terreni di seguito:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. TERRENI NON AGRICOLI Aree fabbricabili, ecc. Elencare di seguito:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Riempire sez. D1 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. D2 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. D3 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. D4 per ciascun bene immobile.

(Dom. 8) Anticipo per un immobile in costruzione
(specificare tipo di immobile)

Riempire
sez. D5

Se la famiglia non è interessata a nessuno di questi fenomeni, passare direttamente alla sezione

E

E - REDDITO NETTO DA LAVORO

1. LEI HA LAVORATO NELL'ANNO 1975?

- no 1 (porre dom. 2 poi passare alla sezione successiva)
- sì 2 (passare a dom. 3)

Indicare le caratteristiche del lavoro **principale** svolto nel 1975

SETTORE DI ATTIVITA' (specificare in dettaglio)

2. LE PERSONE SENZA ATTIVITA' PROFESSIONALE SI POSSONO CLASSIFICARE NEI DIVERSI MODI INDICATI SU QUESTO CARTELLINO (mostrare cartellino n. 3). POTREBBE DIRMI IN QUALE CONDIZIONE LEI SI TROVAVA NEL 1975?

- disoccupato (ma aveva lavorato in passato) 1
- in cerca di prima occupazione 2
- benestante 3
- pensionato 4
- studente 5
- in altre condizioni (specificare) 6

Classificare:

- Agricoltura, caccia, pesca 1
- Industria ed artigianato 2
- Pubblica amministrazione (dipendenti Stato, Regioni, Province, Comuni, Università, Enti assistenza e previdenza) 3
- Commercio 4
- Trasporti e Comunicazioni 5
- Credito 6
- Altri settori 7

Se "disoccupato": PRIMA DI TROVARSI DISOCCUPATO QUALE LAVORO FACEVA?

Settore di attività

Qualifica

Lavoratore dipendente 1

Lavoratore indipendente 2

(Passare alla sezione successiva)

QUALIFICA

- Dirigente 1
- Impiegato 2
- Altro lavoratore dipendente 3
- Imprenditore 4
- Libero professionista 5
- Altro lavoratore in proprio 6

Se ha lavorato nel 1975

3. ATTIVITA' PRINCIPALE SVOLTA NEL 1975

OLTRE ALLA SUA ATTIVITA' PRINCIPALE, NEL 1975 HA SVOLTO ANCHE ALTRI TIPI DI LAVORO?

SEZIONI DA COMPILARE

Si potranno riempire più sezioni se l'intervistato svolge diversi lavori.

Lavoratori dipendenti

Sezione

- occupati tutto l'anno con contratto continuativo 1 → E1
- occupati parte dell'anno, stagionali o saltuari 2 → E2

Lavoratori indipendenti

- liberi professionisti ed altri che hanno un'attività indipendente 3 → E3
- gerenti di aziende in proprio 4 → E4

F - RISPARMIO

FRA GLI SCOPI DI QUESTO SONDAGGIO VI E' QUELLO DI CONOSCERE GLI ORIENTAMENTI E LE SCELTE DELLE FAMIGLIE ITALIANE FRA LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO ED INVESTIMENTO DI CAPITALI.

ORA LE FARO' UNA SERIE DI DOMANDE CHE RIGUARDANO QUESTO ARGOMENTO. IN PARTICOLARE, LE CHIEDERO'

- COME HA INVESTITO I SUOI RISPARMI
- SE LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO SONO AUMENTATE O DIMINUITE NEL CORSO DEL 1975
- A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI RISPARMI ALL'INIZIO ED ALLA FINE DELL'ANNO
- QUALE REDDITO HA PERCEPITO DA QUESTI RISPARMI.

SPERIAMO CHE LEI SIA DISPOSTO A COLLABORARE PIENAMENTE DANDOCI TUTTE QUESTE INFORMAZIONI. POSSO ASSICURARLE CHE VERRANNO UTILIZZATE UNICAMENTE PER UNA ELABORAZIONE STATISTICA GLOBALE INSIEME ALLE RISPOSTE DEGLI ALTRI INTERVISTATI.

1. SU QUESTO CARTELLINO (dare cartellino 7) SONO INDICATE DIVERSE FORME DI RISPARMIO. SECONDO LEI, IN QUESTO MOMENTO QUALE FRA QUESTE FORME DI INVESTIMENTO OFFRE IL MIGLIOR REDDITO?

2. E QUALE FORMA DI INVESTIMENTO OFFRE INVECE LA MIGLIORE CAPITALIZZAZIONE?

	Dom. 1 Offre reddi- to migliore	Dom. 2 Offre capitalizzazione migliore
- depositi postali	1	1
- depositi bancari	2	2
- buoni fruttiferi	3	3
- contante	4	4
- oggetti di valore	5	5
- titoli a reddito fisso	6	6
- titoli a reddito variabile	7	7
- aziende e partecipazioni	8	8
- beni immobili	9	9
- non sa	0	0

3. LEI ALL'INIZIO DEL 1975

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTE?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

Attenzione: per quanto riguarda le aziende, si intende la proprietà totale o parziale di un'azienda, qualunque sia la forma giuridica, nella quale l'intervistato non esercita alcuna attività lavorativa o imprenditoriale.

Registrare le risposte affermative nel prospetto riportato dopo la dom.4

4. ALLA FINE DEL 1975 LEI

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTE?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

	Dom. 3 Posseduti al 1-1-1975	Dom. 4 Posseduti al 31-12-1975	Sezione da Compilare
- depositi postali	1	1	→ F1
- depositi bancari	2	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	3	→ F3
- contante	4	4	→ F4
- oggetti di valore	5	5	→ F5
- titoli a reddito fisso	6	6	→ F6
- titoli a reddito variabile	7	7	→ F7
- aziende e partecipazioni	8	8	→ F8
- nessuna forma di risparmio	9	9	

5. NEL 1975 VI ERANO ALTRI MEMBRI NELLA SUA FAMIGLIA, MINORI DI ETA' O NON PERCETTORI DI REDDITO, INTERSTATARI DI UN DEPOSITO BANCARIO O POSTALE, O DI BUONI FRUTTIFERI?

- depositi postali	1	→ F1
- depositi bancari	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	→ F3
- nessuno	4	

INTERVISTATORE: Se nel 1975 non esisteva nessuna forma di risparmio (né del capo-famiglia né di altri membri minori o non percettori di reddito) passare alla sezione successiva. Altrimenti proseguire.

ORA PASSEREMO AD ESAMINARE IN DETTAGLIO CIASCUNA DI QUESTE FORME DI RISPARMIO. NELLE SUE RISPOSTE LA PREGO DI TENERE CONTO SOLTANTO DEL SUO RISPARMIO E DI QUELLO DEGLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA CHE NON HANNO PERCEPITO UN REDDITO NEL 1975 CIOE' (elencare gli altri membri non percettori di reddito, guardando la tabella all'inizio dell'intervista).

DAL MOMENTO CHE INTERVISTERO' IN SEGUITO GLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA CHE HANNO AVUTO UN REDDITO NEL 1975 CIOE' (elencare gli altri percettori di reddito) CHIEDERO' DIRETTAMENTE A LORO LE INFORMAZIONI SUI LORO RISPARMI.

I - PREMIO ASSICURAZIONE - VITA

LEI HA UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA?

INTENDO QUEL TIPO DI POLIZZA CHE OFFRE ALL'ASSICURATO UN CAPITALE ALLA MATURAZIONE DELLA POLIZZA (ad es. dopo 20-30 anni) PAGABILE O TUTTO INSIEME OPPURE A RATE MENSILI CORRISPOSTO FINCHE' L'ASSICURATO RIMANE IN VITA, OPPURE IN CASO DI MORTE PREMATURA DOVUTA A QUALSIASI CAUSA (ad es. malattia o incidente) VIENE PAGATA UN'INDENNITA' FISSA ALLA FAMIGLIA DELL'ASSICURATO.

— no 1 (a sezione successiva)

— si 2

Se «si»: QUALE E' STATO L'AMMONTARE DEL PREMIO DI ASSICURAZIONE PAGATO NEL 1975?

Premio pagato nel 1975 L. | | | 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente

K - AIUTI/SOVVENZIONI AD ALTRI

1. NEL CORSO DEL 1975 LEI HA DATO AIUTI FINANZIARI E/O REALI A PARENTI O AMICI?

— no 1 (a dom. 2)

— si 2

Se «si»: A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI AIUTI NELL'ANNO?

L. _____ complessivamente nel 1975

2. NEL CORSO DEL 1975 LEI HA DATO SOVVENZIONI A FONDAZIONI O ALTRI ISTITUTI?

— no 1 (a sezione successiva)

— si 2

Se «si»: POTREBBE DIRMI A QUALE TIPO DI FONDAZIONE O ISTITUTO HA VERSATO SOVVENZIONI E A QUANTO SONO AMMONTATE NEL CORSO DELL'ANNO?

L. _____ a _____

L. _____ a _____

L. _____ a _____

USO UFFICIO (tot. aiuti e sovvenzioni)

L. | | 0 | 0 | 0 | 0 |

L - CHIUSURA

1. PER POTER SEGUIRE NEL TEMPO L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA, CI PROPONIAMO DI INTERVISTARE DI NUOVO A DISTANZA DI UN ANNO ALCUNE FRA LE FAMIGLIE INTERPELLATE IN QUESTO SONDAGGIO. IN LINEA DI MASSIMA, LEI SAREBBE DISPOSTO A CONCEDERE UNA SECONDA INTERVISTA FRA UN ANNO, OPPURE NO?

— è disposto 1

— non è disposto 2

2. DURATA DELL'INTERVISTA _____ minuti

3. GIUDIZIO DELL'INTERVISTATORE SUI DATI RACCOLTI

Reddito

— molto soprastimato 1
— un po' soprastimato 2
— più o meno giusto 3
— un po' sottostimato 4
— molto sottostimato 5

Patrimonio

— molto soprastimato 1
— un po' soprastimato 2
— più o meno giusto 3
— un po' sottostimato 4
— molto sottostimato 5

Altre osservazioni _____



Divisione Ricerche di Mercato

IND 726

QUESTIONARIO ALTRO PERCETTORE

1. INTERVISTATORE _____

2. DATA DELL'INTERVISTA _____

3. QUESTIONARIO N. _____

4. TIPO INTERVISTA

- estratto dalle liste elettorali 1
- scelto su quota 2

5. N. SEZIONE E N. NOMINATIVO
(se estratto dalle liste elettorali)

Sezione n. _____

Nominativo n. _____ effettivo
di riserva

6. LUOGO DI RESIDENZA DELL'INTERVISTATO

Comune _____

Provincia _____

USO UFFICIO:

3. ETA'

- da 14 a 17 anni 1
- da 18 a 20 anni 2
- da 21 a 30 anni 3
- da 31 a 40 anni 4
- da 41 a 50 anni 5
- da 51 a 65 anni 6
- oltre 65 anni 7

4. TITOLO DI STUDIO

- laurea 1
- diploma di scuola media superiore 2
- diploma di scuola media inferiore 3
- licenza elementare 4
- alfabeto (senza licenza elementare) 5
- analfabeta 6

DATI PERSONALI

1. RAPPORTO DI PARENTELA COL CAPOFAMIGLIA

- moglie 1
- figlio (a) 2
- altro (specificare) _____ 3

2. SESSO

- maschio 1
- femmina 2

B - BENI DUREVOLI

1. SU QUESTO CARTELLINO (consegnare all'intervistato il cartellino n. 1) SONO ELENCATI VARI TIPI DI BENI DUREVOLI. NEL CORSO DEL 1975 LEI PERSONALMENTE HA ACQUISTATO QUALCUNO DI QUESTI BENI DUREVOLI? Se "sì": QUALI?
2. NEL CORSO DEL 1975 LEI PERSONALMENTE HA PAGATO DEI DEBITI, CIOE' RATE O CAMBIALI, PER BENI DUREVOLI ACQUISTATI PRIMA DEL 1975? Se « sì »: PER QUALI?

	(dom. 1) beni acquistati nel 1975	(dom. 2) beni per cui ha pagato un debito nel 1975
A Televisore	4	5
B Frigorifero	4	5
C Lavabiancheria	4	5
D Lavastoviglie	4	5
E Lucidatrice e/o aspirapolvere	4	5
F Condizionatore d'aria	4	5
G Motocicletta/motoscooter/ciclomotore	4	5
H Radio/registratore/giradischi	4	5
I Macchina da cucire	4	5
K Macchine da scrivere	4	5
L Cucina (elettrica, a gas, ecc.)	4	5
M Scaldabagno (elettrico, a gas, ecc.)	4	5
N Barca/canotto/motoscafo	4	5
O Macchina fotografica, cin. cineproiettore	4	5
P Altri (specificare)	4	5
<hr/>		
Nessun bene durevole	4	5

Sez. B 2
per beni acquistati nel 1975

Sez. B 1
per debiti su beni acquistati prima del 1975

Se l'intervistato non ha acquistato beni durevoli nel 1975 e non ha pagato debiti per beni durevoli acquistati negli anni precedenti, si passa direttamente alla sezione successiva.

C - AUTOVETTURE

1. ALLA FINE DEL 1975 LEI PERSONALMENTE POSSEDEVA UN'AUTOVETTURA?

- sì 1 (a dom. 2)
— no 2 (alla sezione successiva)

2. LA SPESA PER L'ACQUISTO DI QUEST'AUTOVETTURA E' STATA SOSTENUTA DA LEI PERSONALMENTE?

- sì 1 (a dom. 3)
— no 2 (alla sezione successiva)

Attenzione: le risposte a dom. 1 e 2 devono essere coerenti con quanto risulta nel questionario CAPOFAMIGLIA e nei questionari di eventuali ALTRI PERCETTORI.

Porre dom. 3 e seg. per ciascuna auto acquistata dall'intervistato. Se possiede più di 2 auto considerare le ultime due auto acquistate.

Attenzione: se ci sono più auto chiarire sempre di quale auto si sta parlando.

3. L'AUTOVETTURA E' STATA ACQUISTATA

- NEL 1975 (a dom. 7)
— PRIMA DEL 1975 (a dom. 4)

1a AUTO

2a AUTO

1

1

2

2

Domande da porre per auto acquistate prima del 1975.

4. SECONDO LEI QUALE ERA IL VALORE DI MERCATO DI QUESTA AUTOVETTURA ALLA FINE DEL 1975? CIOE', SE LEI AVESSE DOVUTO VENDERLA QUANTO AVREBBE REALIZZATO?

Lire

Lire

□□□□|0|0|0|0|

□□□□|0|0|0|0|

5. ALL'INIZIO DEL 1975 L'AUTO

- ERA COMPLETAMENTE PAGATA (fine sezione)
— DOVEVA FINIRE DI PAGARLA (a dom. 6)

1

1

2

2

6. Se non era completamente pagata all'inizio del 1975:

QUANTO HA PAGATO PER L'AUTO NEL CORSO DEL 1975?
(passare a dom. 9)

Lire

Lire

□□□□|0|0|0|0|

□□□□|0|0|0|0|

Domande da porre per auto acquistate nel 1975

7. QUESTA AUTOVETTURA

- E' LA PRIMA ACQUISTATA IN FAMIGLIA
— SI AGGIUNGE AD ALTRE AUTO DELLA FAMIGLIA
— SOSTITUISCE UNA O PIU' AUTOVETTURE PRECEDENTI

1

1

2

2

3

3

8. QUAL ERA IL PREZZO PATTUITO PER L'AUTOVETTURA?

Se sostituisce un'autovettura precedente, indicare il costo effettivamente sostenuto, cioè togliendo quanto è stato ricavato dalla vendita o permuta della/e vettura/e precedente/i

Lire

Lire

□□□□|0|0|0|0|

□□□□|0|0|0|0|

Domande da porre per autovetture pagate in parte nel 1975 (risposta a dom. 6) o acquistate nel 1975 (risposta a dom. 8)

9. ALLA FINE DEL 1975 L'AUTO ERA COMPLETAMENTE PAGATA?

- sì (fine sezione)
— no (dom. 10)

1

1

2

2

10. Se non era completamente pagata a fine 1975:

QUANTO RIMANEVA DA PAGARE ALLA FINE DEL 1975?

Lire

Lire

□□□□|0|0|0|0|

□□□□|0|0|0|0|

E -REDDITO NETTO DA LAVORO

1. LEI HA LAVORATO NELL'ANNO 1975 ?

- no 1 (porre dom. 2 poi passare alla sezione successiva)
- sì 2 (passare a dom. 3)

Indicare le caratteristiche del lavoro **principale** svolto nel 1975.

SETTORE DI ATTIVITA' (specificare in dettaglio)

2. LE PERSONE SENZA ATTIVITA' PROFESSIONALE SI POSSONO CLASSIFICARE NEI DIVERSI MODI INDICATI SU QUESTO CARTELLINO (mostrare cartellino n. 3). POTREBBE DIRMI IN QUALE CONDIZIONE LEI SI TROVAVA NEL 1975?

- disoccupato (ma aveva lavorato in passato) 1
- in cerca di prima occupazione 2
- benestante 3
- pensionato 4
- studente 5
- in altre condizioni (specificare) 6

Classificare :

- Agricoltura, caccia, pesca 1
- Industria ed artigianato 2
- Pubblica amministrazione (dipendenti Stato, Regioni, Province, Comuni, Università, Enti assistenza e previdenza) 3
- Commercio 4
- Trasporti e Comunicazioni 5
- Credito 6
- Altri settori 7

Se "disoccupato": PRIMA DI TROVARSI DISOCCUPATO QUALI LAVORO FACEVA?

Settore di attività

Qualifica

Lavoratore dipendente 1

Lavoratore indipendente 2

QUALIFICA

- Dirigente 1
- Impiegato 2
- Altro lavoratore dipendente 3
- Imprenditore 4
- Libero professionista 5
- Altro lavoratore in proprio 6

Se ha lavorato nel 1975:

3. ATTIVITA' PRINCIPALE SVOLTA NEL 1975

.....

OLTRE ALLA SUA ATTIVITA' PRINCIPALE, NEL 1975 HA SVOLTO ANCHE ALTRI TIPI DI LAVORO ?

.....

SEZIONI DA COMPILARE

Si potranno riempire più sezioni se l'intervistato svolge diversi lavori.

Lavoratori dipendenti

Sezione

- occupati tutto l'anno con contratto continuativo 1 → E1
- occupati parte dell'anno, stagionali o saltuari 2 → E2

Lavoratori indipendenti

- liberi professionisti ed altri che hanno un'attività indipendente 3 → E3
- gerenti di aziende in proprio 4 → E4

F - RISPARMIO

FRA GLI SCOPI DI QUESTO SONDAGGIO VI E' QUELLO DI CONOSCERE GLI ORIENTAMENTI E LE SCELTE DELLE FAMIGLIE ITALIANE FRA LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO ED INVESTIMENTO DI CAPITALI.

ORE LE FARO' UNA SERIE DI DOMANDE CHE RIGUARDANO QUESTO ARGOMENTO. IN PARTICOLARE, LE CHIEDERO'.....

- COME HA INVESTITO I SUOI RISPARMI
- SE LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO SONO AUMENTATE O DIMINUITE NEL CORSO DEL 1975
- A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI RISPARMI ALL'INIZIO ED ALLA FINE DELL'ANNO
- QUALE REDDITO HA PERCEPITO DA QUESTI RISPARMI.

SUPERIAMO CHE LEI SIA DISPOSTO A COLLABORARE PIENAMENTE DANDOCI TUTTE QUESTE INFORMAZIONI. POSSO ASSICURARLE CHE VERRANNO UTILIZZATE UNICAMENTE PER UNA ELABORAZIONE STATISTICA GLOBALE INSIEME ALLE RISPOSTE DEGLI ALTRI INTERVISTATI.

1. SU QUESTO CARTELLINO (dare cartellino 7) SONO INDICATE DIVERSE FORME DI RISPARMIO. SECONDO LEI, IN QUESTO MOMENTO QUALE FRA QUESTE FORME DI INVESTIMENTO OFFRE IL MIGLIOR REDDITO?
2. E QUALE FORMA DI INVESTIMENTO OFFRE INVECE LA MIGLIORE CAPITALIZZAZIONE?

	Dom. 1 Offre reddi- to migliore	Dom. 2 Offre capitalizzazione migliore
- depositi postali	1	1
- depositi bancari	2	2
- buoni fruttiferi	3	3
- contante	4	4
- oggetti di valore	5	5
- titoli a reddito fisso	6	6
- titoli a reddito variabile	7	7
- aziende e partecipazioni	8	8
- beni immobili	9	9
- non sa	0	0

3. LEI ALL'INIZIO DEL 1975

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTE?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

Attenzione: per quanto riguarda le aziende, si intende la proprietà totale o parziale di un'azienda, qualunque sia la forma giuridica, nella quale l'intervistato non esercita alcuna attività lavorativa o imprenditoriale.

Registrare le risposte affermative nel prospetto riportato dopo la dom. 4.

4. ALLA FINE DEL 1975 LEI

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTE?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

	Dom. 3 Posseduti al 1-1-1975	Dom. 4 Posseduti al 31-12-1975	Sezione da compilare
- depositi postali	1	1	→ F1
- depositi bancari	2	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	3	→ F3
- contante	4	4	→ F4
- oggetti di valore	5	5	→ F5
- titoli a reddito fisso	6	6	→ F6
- titoli a reddito variabile	7	7	→ F7
- aziende e partecipazioni	8	8	→ F8
- nessuna forma di risparmio	9	9	

INTERVISTATORE: Se nel 1975 non esisteva nessuna forma di risparmio passare alla sezione successiva. Altrimenti proseguire.

ORA PASSEREMO AD ESAMINARE IN DETTAGLIO CIASCUNA DI QUESTE FORME DI RISPARMIO.

NELLE SUE RISPOSTE LA PREGO DI TENER CONTO SOLTANTO DEL SUO RISPARMIO PERSONALE. IL RISPARMIO DEGLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA RISULTERA' DALLE ALTRE INTERVISTE.

INTERVISTATORE: Stare molto attento e non registrare di nuovo in questo questionario il risparmio già dichiarato dal Capofamiglia, specie se l'altro percettore in questione è la moglie.

G - REDDITI DA TRASFERIMENTI

1. OLTRE AL REDDITO DA LAVORO ED I REDDITI DA CAPITALE CI SONO DIVERSE ALTRE FORME DI REDDITO INDICATE QUI DI SEGUITO.

	no	si	Sezione da compilare se la risposta è si
— NEL 1975 LEI HA RICEVUTO UNA PENSIONE?	n	1	→ G1
— NEL 1975 HA RICEVUTO ALTRE FORME DI ASSISTENZA SOCIALE, COME AD ESEMPIO UN'INDENNITA' DI MALATTIA, SUSSIDI DALLA CASSA INTEGRAZIONE, ALTRI SUSSIDI O AIUTI DA ENTI STATALI O PRIVATI?	n	2	→ G2
— NEL 1975 HA RICEVUTO UNA LIQUIDAZIONE? (da lavoro oppure di una polizza di assicurazione sulla vita)	n	3	→ G3
— NEL 1975, LEI HA RICEVUTO UNA BORSA DI STUDIO O UN PRESALARIO UNIVERSITARIO?	n	4	→ G4
— NEL 1975, HA RICEVUTO AIUTI IN DENARO DA PARENTI, AMICI, EMIGRATI? (NON PRESTITI, MA UNA SOMMA DATA SENZA CONTROPARTITA)	n	5	→ G5
— NEL CORSO DEL 1975, HA AVUTO ALTRE ENTRATE? (ad es. eredità, vincita al totocalcio, ecc.)	n	6	→ G6

H - ALTRI DEBITI E CREDITI

1. LE HO CHIESTO GIA' SE NEL 1975 AVEVA DEI DEBITI RELATIVI A :

- ACQUISITO DI AUTOVETTURE O BENI DUREVOLI
- ACQUISITO DI OGGETTI DI VALORE (francobolli, preziosi, opere d'arte, antiquariato)
- INVESTIMENTI IN AZIENDE.

OLTRE A QUESTI EVENTUALI DEBITI GIA' INDICATI, ALL'INIZIO DEL 1975 LEI AVEVA ALTRI DEBITI, AD ESEMPIO CON PARENTI O AMICI, CON IL SUO DATORE DI LAVORO, CON BANCHE O ALTRI ISTITUTI DI CREDITO, PER L'ACQUISITO DI BENI DUREVOLI REGALATI AD ALTRI?

- si, aveva altri debiti all'inizio del 1975 1 (a dom. 2)
- no, non aveva altri debiti 2 (a dom. 3)

(Consegnare cartellino n. 12 e lasciarlo all'intervistato fino a dom. 4)

2. MI PUO' DIRE A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI DEBITI E A CHI DOVEVANO ESSERE PAGATI (enti o privati)?

Se l'intervistato gestisce una propria azienda, devono essere esclusi eventuali debiti della azienda (ad es. con fornitori).

Ammontare del debito :	da pagare a :
L. _____	_____
Tot. 0 0 0 0 0	_____

I - PREMIO ASSICURAZIONE VITA

LEI HA UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA?

INTENDO QUEL TIPO DI POLIZZA CHE OFFRE ALL'ASSICURATO UN CAPITALE ALLA MATURAZIONE DELLA POLIZZA (ad es. dopo 20-30 anni) PAGABILE O TUTTO INSIEME OPPURE A RATE MENSILI CORRISPOSTI FINCHE' L'ASSICURATO RIMANE IN VITA, OPPURE IN CASO DI MORTE PREMATURA DOVUTA A QUALSIASI CAUSA (ad es. malattia o incidente) VIENE PAGATA UN'INDENNITA' FISSA ALLA FAMIGLIA DELL'ASSICURATO

— no 1 (a sezione successiva)

— sì 2

Se «sì»: QUALE E' STATO L'AMMONTARE DEL PREMIO DI ASSICURAZIONE PAGATO NEL 1975 ?

Premio pagato nel 1975 L. | | | 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente

K - AIUTI/SOVVENZIONI AD ALTRI

1. NEL CORSO DEL 1975 LEI HA DATO AIUTI FINANZIARI E/O REALI A PARENTI O AMICI ?

— no 1 (a dom. 2)

— sì 2

Se "sì": A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI AIUTI NELL'ANNO?

L. _____ complessivamente nel 1975

2. NEL CORSO DEL 1975 LEI HA DATO SOVVENZIONI A FONDAZIONI O ALTRI ISTITUTI ?

— no 1 (a sezione successiva)

— sì 2

Se «sì»: POTREBBE DIRMICI A QUALE TIPO DI FONDAZIONE O ISTITUTO HA VERSATO SOVVENZIONI E A QUANTO SONO AMMONTATE NEL CORSO DELL'ANNO ?

L. _____ a _____

L. _____ a _____

L. _____ a _____

USO UFFICIO (tot. aiuti e sovvenzioni)

L. | | 0 | 0 | 0 | 0 |

L - CHIUSURA

3. GIUDIZIO DELL'INTERVISTATORE SUI DATI RACCOLTI

Reddito

- molto soprastimato 1
- un po' soprastimato 2
- più o meno giusto 3
- un po' sottostimato 4
- molto sottostimato 5

Patrimonio

- molto soprastimato 1
- un po' soprastimato 2
- più o meno giusto 3
- un po' sottostimato 4
- molto sottostimato 5

2. DURATA DELL'INTERVISTA _____ minuti

Altre osservazioni



Divisione Ricerche di Mercato

IND. 726

QUESTIONARIO CAPOFAMIGLIA (R)

1. INTERVISTATORE _____

2. DATA DELL'INTERVISTA _____

3. QUESTIONARIO N. _____

4. TIPO INTERVISTA

— scelto su quota

2

5. LUOGO DI RESIDENZA DELL'INTERVISTATO

Comune _____

Provincia _____

USO UFFICIO:

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------

nuovo 1

già intervistato 2

6. CLASSIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA FAMIGLIA

Attenzione: da stimare prima di iniziare l'intervista

— media superiore 4

— superiore 5

7. UBICAZIONE DELL'ABITAZIONE

— centro abitato di comune 6

— frazione o borgata 7

— casa isolata 8

A - STRUTTURA DELLA FAMIGLIA

Attenzione: stabilire chi è l'effettivo capofamiglia. Se la persona che normalmente verrebbe considerata capofamiglia (ad es. marito, padre, ecc.) è emigrato o lavora stabilmente all'estero o in altre regioni d'Italia, la persona responsabile dell'economia familiare in sua assenza (ad es. la moglie) deve essere considerata come capofamiglia.

1. POTREBBE DIRMI DI QUANTI MEMBRI E' COMPOSTA LA SUA FAMIGLIA, INDICANDO LA RELAZIONE DI PARENTELA CON IL CAPOFAMIGLIA, L'ETA' ED IL SESSO DI CIASCUNO DI ESSI?

2. QUALI MEMBRI DELLA FAMIGLIA HANNO PERCEPITO UN REDDITO NEL 1975?

Con reddito si intende non soltanto quello da lavoro, ma anche quello derivante da una pensione, dagli interessi sui risparmi investiti, ecc.

Attenzione: dopo aver concluso le interviste con gli altri percettori di reddito, indicare a destra sulla tabella quali sono stati intervistati e quali no e sotto il motivo delle eventuali interviste mancanti.

Rapporto di parentela con il Capofamiglia (moglie, figlio, ecc.)	Sesso		Età	Nessun reddito nel 1975	Ha percepito un reddito nel 1975	Intervistato	
	M	F				Intervistato	Non intervistato
1. CAPOFAMIGLIA	M	F	1	2	3	4
2.	M	F	1	2	3	4
3.	M	F	1	2	3	4
4.	M	F	1	2	3	4
5.	M	F	1	2	3	4
6.	M	F	1	2	3	4
7.	M	F	1	2	3	4
8.	M	F	1	2	3	4
9.	M	F	1	2	3	4
10.	M	F	1	2	3	4

TITOLO DI STUDIO DEL CAPOFAMIGLIA

- laurea 1
- diploma di scuola media superiore 2
- diploma di scuola media inferiore 3
- licenza elementare 4
- alfabeto (senza licenza elementare) 5
- analfabeto 6

MOTIVI PER LE MANCATE INTERVISTE AD ALTRI PERCETTORI

- Rapporto di parentela con il capofamiglia
- Motivo
- Rapporto di parentela con il capofamiglia
- Motivo
- Rapporto di parentela con il capofamiglia
- Motivo

B - BENI DUREVOLI

1. SU QUESTO CARTELLINO (consegnare all'intervistato il cartellino n. 1) SONO ELENCATI VARI TIPI DI BENI DUREVOLI. POTREBBE DIRMI QUALI E QUANTI DI QUESTI BENI LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA ALLA FINE DEL 1975?

Se la famiglia non possiede nessun bene durevole passare alla sezione successiva.

2. FRA I BENI DUREVOLI CHE LEI MI HA ELENCATO, QUALCUNO E' STATO ACQUISTATO NEL CORSO DEL 1975?

Se «sì»: QUALI?

3. NEL CORSO DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA HA PAGATO DEBITI. CIOE' RATE O CAMBIALI, PER BENI DUREVOLI ACQUISTATI PRIMA DEL 1975? Se «sì»: PER QUALI BENI DUREVOLI?

4. Porre dom. 4 per ciascun bene durevole pagato, interamente o in parte, nel 1975 (codice 4 o 5)

CHI HA PAGATO LA SPESA PER IL (nome del bene), SOSTENUTA NEL 1975?

Attenzione: segnare a destra della tabella le domande da porre.

Se la spesa è stata sostenuta dal capofamiglia o da un altro membro non percettore di reddito:

— Sez. B.1 per beni acquistati a rate prima del 1975 e pagati in parte nel 1975

— Sez. B.2 per beni acquistati nel 1975

Se la spesa è stata sostenuta da un altro membro percettore di reddito dovrà risultare nel relativo questionario azzurro.

	DOM. 1	DOM. 2	DOM. 3	DOM. 4		DOMANDE DA PORRE	
	N. beni posseduti	Beni acquistati nel 1975	Beni acquistati prima e pagati in parte nel 1975	Spesa sostenuta da: CF. o altro non percett. reddito	Altro percettore di reddito	Cod. 5 + 6 Sezione B1	Cod. 4 + 6 Sezione B2
A Televisore	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B Frigorifero	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C Lavabiancheria	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D Lavastoviglie	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E Lucidatrice e/o aspirapolvere	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F Condizionatore d'aria	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G Motocicletta/motoscooter/ciclomotore	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
H Radio/registratore/gliadischi	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I Macchina da cucire	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
K Macchina da scrivere	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L Cucina (elettrica, a gas, ecc.)	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
M Scaldabagno (elettrico, a gas, ecc.)	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
N Barca/canotto/motoscafo	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
O Macchina fotografica, cinepresa, cineproiettore	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P Altri (specificare)	1 2 3	4	5	6	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nessuno di questi beni	1	4	5			Uso ufficio <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	

D - BENI IMMOBILI

1. ALLA FINE DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA LA ABITAZIONE IN CUI VIVEVA OPPURE NO ?

Attenzione: si intende l'abitazione di proprietà del capofamiglia o di un altro membro convivente.

Sono comprese le abitazioni acquistate con un mutuo o altro prestito e quelle di proprietà di cooperative di cui l'intervistato fa parte.

- sì, era di proprietà 1 (registrare nella prima colonna della tabella della pagina accanto e passare a dom. 3)
- no, non era di proprietà 2 (passare a dom. 2)•

2. Se l'abitazione non era di proprietà.

L'ABITAZIONE DOVE VIVEVA LA SUA FAMIGLIA ALLA FINE DEL 1975 ERA

- IN AFFITTO 1 (a dom. 4)
(comprese le abitazioni affittate a condizioni di favore)
- A RISCATTO 2 (registrare nella prima colonna della tabella della pagina accanto)
(abitazioni assegnate da enti quali INCIS, GESCAL, I.A.C.P. e delle quali l'inquilino diventa proprietario quando paga l'ultima rata del riscatto)
- DI PROPRIETA' DI PARENTI O AMICI CHE VI AVEVANO PRESTATO LA CASA GRATUITAMENTE 3
- IN USUFRUTTO, CIOE' DI PROPRIETA' DI PERSONE CHE NON FANNO PARTE DEL NUCLEO FAMILIARE ED AVEVANO L'OBBLIGO LEGALE DI PRESTARVI LA CASA 4
- CONCESSA GRATUITAMENTE PER L'ATTIVITA' CHE SVOLGEVA (ad es. portieri, custodi, lavoratori agricoli, ecc.) 5

A tutti, salvo coloro che avevano l'abitazione in affitto.

3. QUALE RITIENE POTREBBE ESSERE IL CANONE DI AFFITTO MENSILE PER UNA CASA COME LA SUA ?

Lire | | 0 | 0 | 0 | 0 |

A tutti

4. SU QUESTO CARTELLINO (mostrare cartellino n. 2) SONO INDICATI VARI TIPI DI BENI IMMOBILI. A PARTE L'ABITAZIONE IN CUI VIVEVA, ALLA FINE DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA DEI BENI IMMOBILI?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

5. LA SUA FAMIGLIA HA VENDUTO BENI IMMOBILI NEL CORSO DEL 1975 ?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

Porre dom. 6 e 7 se la famiglia ha posseduto beni immobili nel 1975

Passare a dom. 8 soltanto se non aveva nessun bene immobile (cioè «no» alle domande 1, 4 e 5).

6. NEL CORSO DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA HA ESEGUITO LAVORI DI MANUTENZIONE, MIGLIORIA O AMPLIAMENTO DEI PROPRI BENI IMMOBILI ?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

7. NEL CORSO DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA HA RIMBORSATO DEBITI CONTRATTI PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE, MIGLIORIA O AMPLIAMENTO DEI PROPRI BENI IMMOBILI, EFFETTUATI NEGLI ANNI PRECEDENTI ?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

A tutti

8. LA SUA FAMIGLIA HA VERSATO UN ANTICIPO PER UNA ABITAZIONE O ALTRO IMMOBILE CHE ALLA FINE DEL 1975 NON ERA ANCORA COMPLETATA ?

- sì 1 (specificare nella tabella della pagina accanto)
- no 2

	Dom. 1, 2, 4 Beni posseduti al 31/12/75	Dom. 5 Beni venduti nel 1975	Dom. 6 Beni su cui ha fatto eseguire lavori nel 1975	Dom. 7 Debiti per la- vori preceden- ti pagati nel 1975
A. ABITAZIONE DOVE VIVE LA FAMIGLIA (di proprietà o a riscatto)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. ALTRE ABITAZIONI Per villeggiatura, per affitto, prestati a parenti, per uso professionale, ecc. Elencare di seguito:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. ALTRI FABBRICATI Negozi, uffici, alberghi, magazzini, ecc. Elencare di seguito:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. TERRENI AGRICOLI (Il terreno agricolo di un contadino o agricoltore annesso all'abitazione dove vive la famiglia va considerato come parte dell'abitazione e quindi non deve essere registrato separatamente). Elencare gli altri terreni di seguito:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. TERRENI NON AGRICOLI Aree fabbricabili, ecc. Elencare di seguito:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Riempire sez. D1 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. D2 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. D3 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. D4 per ciascun bene immobile.
(Dom. 8) Anticipo per un immobile in costruzione (specificare tipo di immobile)		Riempire sez. D5		
.....				
Se la famiglia non è interessata a nessuno di questi fenomeni, passare direttamente alla sezione E				

E - REDDITO NETTO DA LAVORO

1. LEI HA LAVORATO NELL'ANNO 1975?

- no 1 (porre dom. 2 poi passare alla sezione successiva)
- sì 2 (passare a dom. 3)

2. LE PERSONE SENZA ATTIVITA' PROFESSIONALE SI POSSONO CLASSIFICARE NEI DIVERSI MODI INDICATI SU QUESTO CARTELLINO (mostrare cartellino n. 3). POTREBBE DIRMI IN QUALE CONDIZIONE LEI SI TROVAVA NEL 1975?

- disoccupato (ma aveva lavorato in passato) 1
- in cerca di prima occupazione 2
- benestante 3
- pensionato 4
- studente 5
- in altre condizioni (specificare) 6

Se "disoccupato": PRIMA DI TROVARSI DISOCCUPATO QUALE LAVORO FACEVA?

Settore di attività

Qualifica

Lavoratore dipendente 1

Lavoratore indipendente 2

(Passare alla sezione successiva)

Se ha lavorato nel 1975

3. ATTIVITA' PRINCIPALE SVOLTA NEL 1975

OLTRE ALLA SUA ATTIVITA' PRINCIPALE, NEL 1975 HA SVOLTO ANCHE ALTRI TIPI DI LAVORO?

Indicare le caratteristiche del lavoro principale svolto nel 1975

SETTORE DI ATTIVITA' (specificare in dettaglio)

Classificare:

- | | |
|--|---|
| Agricoltura, caccia, pesca | 1 |
| Industria ed artigianato | 2 |
| Pubblica amministrazione (dipendenti Stato, Regioni, Province, Comuni, Università, Enti assistenza e previdenza) | 3 |
| Commercio | 4 |
| Trasporti e Comunicazioni | 5 |
| Credito | 6 |
| Altri settori | 7 |

QUALIFICA

- | | |
|-----------------------------|---|
| Dirigente | 1 |
| Impiegato | 2 |
| Altro lavoratore dipendente | 3 |
| Imprenditore | 4 |
| Libero professionista | 5 |
| Altro lavoratore in proprio | 6 |

SEZIONI DA COMPILARE

Si potranno riempire più sezioni se l'intervistato svolge diversi lavori.

Lavoratori dipendenti

Sezione

- | | | | |
|--|---|---|----|
| — occupati tutto l'anno con contratto continuativo | 1 | → | E1 |
| — occupati parte dell'anno, stagionali o saltuari | 2 | → | E2 |

Lavoratori indipendenti

- | | | | |
|---|---|---|----|
| — liberi professionisti ed altri che hanno un'attività indipendente | 3 | → | E3 |
| — gerenti di aziende in proprio | 4 | → | E4 |

F - RISPARMIO

FRA GLI SCOPI DI QUESTO SONDAGGIO VI E' QUELLO DI CONOSCERE GLI ORIENTAMENTI E LE SCELTE DELLE FAMIGLIE ITALIANE FRA LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO ED INVESTIMENTO DI CAPITALI.

ORA LE FARO' UNA SERIE DI DOMANDE CHE RIGUARDANO QUESTO ARGOMENTO. IN PARTICOLARE, LE CHIEDERO'.....

- COME HA INVESTITO I SUOI RISPARMI
- SE LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO SONO AUMENTATE O DIMINUITE NEL CORSO DEL 1975
- A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI RISPARMI ALL'INIZIO ED ALLA FINE DELL'ANNO
- QUALE REDDITO HA PERCEPITO DA QUESTI RISPARMI.

SPERIAMO CHE LEI SIA DISPOSTO A COLLABORARE PIENAMENTE DANDOCI TUTTE QUESTE INFORMAZIONI.

POSSO ASSICURARLE CHE VERRANNO UTILIZZATE UNICAMENTE PER UNA ELABORAZIONE STATISTICA GLOBALE INSIEME ALLE RISPOSTE DEGLI ALTRI INTERVISTATI.

1. SU QUESTO CARTELLINO (dare cartellino 7) SONO INDICATE DIVERSE FORME DI RISPARMIO. SECONDO LEI, IN QUESTO MOMENTO QUALE FRA QUESTE FORME DI INVESTIMENTO OFFRE IL MIGLIOR REDDITO?

2. E' QUALE FORMA DI INVESTIMENTO OFFRE INVECE LA MIGLIORE CAPITALIZZAZIONE?

	Dom. 1 Offre reddi- to migliore	Dom. 2 Offre capitalizzazione migliore
- depositi postali	1	1
- depositi bancari	2	2
- buoni fruttiferi	3	3
- contante	4	4
- oggetti di valore	5	5
- titoli a reddito fisso	6	6
- titoli a reddito variabile	7	7
- aziende e partecipazioni	8	8
- beni immobili	9	9
- non sa	0	0

3. LEI ALL'INIZIO DEL 1975

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTE?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

Attenzione: per quanto riguarda le aziende, si intende la proprietà totale o parziale di un'azienda, qualunque sia la forma giuridica, nella quale l'intervistato non esercita alcuna attività lavorativa o imprenditoriale.

Registrare le risposte affermative nel prospetto riportato dopo la dom.4

4. ALLA FINE DEL 1975 LEI

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTE?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

	Dom. 3 Posseduti al 1-1-1975	Dom. 4 Posseduti al 31-12-1975	Sezione da Compilare
- depositi postali	1	1	→ F1
- depositi bancari	2	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	3	→ F3
- contante	4	4	→ F4
- oggetti di valore	5	5	→ F5
- titoli a reddito fisso	6	6	→ F6
- titoli a reddito variabile	7	7	→ F7
- aziende e partecipazioni	8	8	→ F8
- nessuna forma di risparmio	9	9	

5. NEL 1975 VI ERANO ALTRI MEMBRI NELLA SUA FAMIGLIA, MINORI DI ETA' O NON PERCETTORI DI REDDITO, INTERSTATARI DI UN DEPOSITO BANCARIO O POSTALE, O DI BUONI FRUTTIFERI?

- depositi postali	1	→ F1
- depositi bancari	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	→ F3
- nessuno	4	

INTERVISTATORE: Se nel 1975 non esisteva nessuna forma di risparmio (né del capo-famiglia né di altri membri minori o non percettori di reddito) passare alla sezione successiva. Altrimenti proseguire.

ORA PASSEREMO AD ESAMINARE IN DETTAGLIO CIASCUNA DI QUESTE FORME DI RISPARMIO. NELLE SUE RISPOSTE LA PREGO DI TENERE CONTO SOLTANTO DEL SUO RISPARMIO E DI QUELLO DEGLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA CHE NON HANNO PERCEPITO UN REDDITO NEL 1975 CIOE'..... (elencare gli altri membri non percettori di reddito, guardando la tabella all'inizio dell'intervista). DAL MOMENTO CHE INTERVISTERO' IN SEGUITO GLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA CHE HANNO AVUTO UN REDDITO NEL 1975 CIOE'..... (elencare gli altri percettori di reddito) CHIEDERO' DIRETTAMENTE A LORO LE INFORMAZIONI SUI LORO RISPARMI.

I - PREMIO ASSICURAZIONE VITA

LEI HA UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA?

INTENDO QUEL TIPO DI POLIZZA CHE OFFRE ALL'ASSICURATO UN CAPITALE ALLA MATURAZIONE DELLA POLIZZA (ad es. dopo 20-30 anni) PAGABILE O TUTTO INSIEME OPPURE A RATE MENSILI CORRISPONTE FINCHE' L'ASSICURATO RIMANE IN VITA, OPPURE IN CASO DI MORTE PREMATURA DOVUTA A QUALSIASI CAUSA (ad es. malattia o incidente) VIENE PAGATA UN'INDENNITA' FISSA ALLA FAMIGLIA DELL'ASSICURATO.

— no 1 (a sezione successiva)

— si 2

Se «si»: QUALE E' STATO L'AMMONTARE DEL PREMIO DI ASSICURAZIONE PAGATO NEL 1975?

Premio pagato nel 1975

L. | | | 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente

K - AIUTI/SOVVENZIONI AD ALTRI

1. NEL CORSO DEL 1975 LEI HA DATO AIUTI FINANZIARI E/O REALI A PARENTI O AMICI?

— no 1 (a dom. 2)

— si 2

Se «si»: A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI AIUTI NELL'ANNO?

L. _____ complessivamente nel 1975

2. NEL CORSO DEL 1975 LEI HA DATO SOVVENZIONI A FONDAZIONI O ALTRI ISTITUTI?

— no 1 (a sezione successiva)

— si 2

Se «si»: POTREBBE DIRMI A QUALE TIPO DI FONDAZIONE O ISTITUTO HA VERSATO SOVVENZIONI E A QUANTO SONO AMMONTATE NEL CORSO DELL'ANNO?

L. _____ a _____

L. _____ a _____

L. _____ a _____

USO UFFICIO (tot. aiuti e sovvenzioni)

L. | | 0 | 0 | 0 | 0

L - CHIUSURA

1. PER POTER SEGUIRE NEL TEMPO L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA, CI PROPONIAMO DI INTERVISTARE DI NUOVO A DISTANZA DI UN ANNO ALCUNE FRA LE FAMIGLIE INTERPELLATE IN QUESTO SONDAGGIO. IN LINEA DI MASSIMA, LEI SAREBBE DISPOSTO A CONCEDERE UNA SECONDA INTERVISTA FRA UN ANNO, OPPURE NO?

— è disposto 1

— non è disposto 2

2. DURATA DELL'INTERVISTA _____ minuti

3. GIUDIZIO DELL'INTERVISTATORE SUI DATI RACCOLTI

Reddito

— molto soprastimato 1
— un po' soprastimato 2
— più o meno giusto 3
— un po' sottostimato 4
— molto sottostimato 5

Patrimonio

— molto soprastimato 1
— un po' soprastimato 2
— più o meno giusto 3
— un po' sottostimato 4
— molto sottostimato 5

Altre osservazioni _____

**PAGAMENTO DEBITI PER BENI DUREVOLI ACQUISTATI
PRIMA DEL 1975**

B1

Questionario n.

Elencare i beni per cui sono stati pagati dei debiti e porre dom. 1-3 per ciascuno di essi

1. QUANTO E' STATO PAGATO NEL CORSO DEL 1975 PER IL
2. ALLA FINE DEL 1975 IL ERA COMPLETAMENTE PAGATO OPPURE NO?
3. Se non era completamente pagato:
QUANTO RESTAVA DA PAGARE PER IL ALLA FINE DEL 1975?

Descrizione bene	Sigla	(Dom. 1) Somma pagata nel 1975	(Dom. 2) completamente pagato al 31/12/75		(Dom. 3) Residuo da pagare al 31/12/1975
			Si	No	
.....	<input type="checkbox"/>	L. _ _ _ _ o o o o	1	2	L. _ _ _ _ o o o o
.....	<input type="checkbox"/>	L. _ _ _ _ o o o o	1	2	L. _ _ _ _ o o o o
.....	<input type="checkbox"/>	L. _ _ _ _ o o o o	1	2	L. _ _ _ _ o o o o
.....	<input type="checkbox"/>	L. _ _ _ _ o o o e	1	2	L. _ _ _ _ o o o o
.....	<input type="checkbox"/>	L. _ _ _ _ o o o o	1	2	L. _ _ _ _ o o o o
.....	<input type="checkbox"/>	L. _ _ _ _ o o o o	1	2	L. _ _ _ _ o o o o

BENI IMMOBILI POSSEDUTI A FINE 1975

D1

(compilare un D1 per ciascuna proprietà posseduta a fine 1975)

Questionario n.

1. Tipo di bene immobile Sigla

Sigla

2. A QUALE USO ERA DESTINATO IL NEL 1975?

Attenzione: i fondi rustici (abitazione con terreno) vanno indicati con la doppia codifica: 1 e 7 se coltivato dall'intervistato, 4 e 8/9 se dati in affitto o mezzadria

Abitazioni e altri fabbricati

- per uso proprio come domicilio normale 1
- per uso proprio in villeggiatura 2
- per proprio uso professionale/commerciale (studio, negozio, laboratorio, magazzino) 3
- affittato tutto l'anno 4
- affittato parte dell'anno 5
- altro uso (specificare) 6

Terreni

- coltivato dall'intervistato 7
- dato in mezzadria 8
- dato in affitto 9
- area fabbricabile 0
- altro uso (specificare) X

3. SECONDO LEI, QUAL E' IL VALORE ATTUALE DI MERCATO DEL
CIOE' SE LEI VOLESSE VENDERLO QUANTO PENSA DI POTER REALIZZARE?

L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

4. NEL CORSO DELL'ANNO 1975, HA DATO IL IN AFFITTO (O IN MEZZADRIA)?

Attenzione: considerare anche abitazioni affittate per parte dell'anno soltanto (ad es.: case per villeggiatura) e l'affitto parziale di abitazioni (ad es. chi affitta 1 o 2 stanze soltanto). Se il bene risulta "in affitto" a dom. 2 la risposta qui dovrebbe essere "si".

- si 1 (a dom. 5)
- no 2 (a dom. 6)

5. QUANTO HA PERCEPITO NELL'ANNO 1975 DALL'AFFITTO DEL ?

L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

A TUTTI

6. E' VENUTO IN POSSESSO DEL NEL 1975 O NEGLI ANNI PRECEDENTI?

- 1975 1 (a dom. 9)
- prima del 1975 2 (a dom. 7)

A chi è venuto in possesso del bene immobile prima del 1975

7. COM'E' VENUTO IN POSSESSO DEL?

- acquistato 1
- avuto in eredità, dote o dono 2
- costruito appositamente per Lei (in proprio, in cooperativa o in economia) 3

8. NEL CORSO DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA HA EFFETTUATO PAGAMENTI PER IL OPPURE ERA GIA' COMPLETAMENTE PAGATO AL 1° GENNAIO 1975?

- ha effettuato pagamenti 5 (a dom. 15)
- non ha effettuato pagamenti 6 (fine sezione)

Segue

Segue: D1

A chi è venuto in possesso del bene immobile nel 1975

9. COME E' VENUTO IN POSSESSO DEL

- acquistato 1 (a dom. 11)
- avuto in eredità, dote o dono 2 (a dom. 10)
- costruito appositamente per Lei (in proprio, in cooperativa o in economia) 3 (a dom. 15)

A chi ha avuto il bene immobile in eredità, dote o dono nel 1975

10. NEL CORSO DEL 1975 LA SUA FAMIGLIA HA EFFETTUATO PAGAMENTI PER IL
..... OPPURE ERA GIA' COMPLETAMENTE PAGATO AL 1° GENNAIO
1975?

- ha effettuato pagamenti 5 (a dom. 15)
- non ha effettuato pagamenti 6 (fine sezione)

A chi ha acquistato il bene immobile nel 1975

11. ILE' STATO ACQUISTATO DA UN'ALTRA FAMIGLIA (ANCHE TRA-
MITE UN'AGENZIA IMMOBILIARE) OPPURE DA UNA SOCIETA' IMMOBILIARE O UN
COSTRUTTORE?

- da un'altra famiglia 1 (a dom. 15)
- da una società immobiliare/costruttore 2 (a dom. 12)

A chi ha acquistato il bene immobile nel 1975 da una società immobiliare/costruttore

12. DOMANDA CONTROLLO: Il bene immobile di cui si sta parlando è

- un'abitazione o altro fabbricato 1 (a dom. 13)
- un terreno 2 (a dom. 15)

Se si tratta di abitazione o altro fabbricato:

13. ILE' STATO ACQUISTATO NUOVO O USATO?

- nuovo 1 (a dom. 14)
- usato 2 (a dom. 15)

Se acquistato nuovo:

14. IN QUALE ANNO E' TERMINATA LA COSTRUZIONE DEL?
nel 19 _____

A chi ha acquistato o costruito il bene immobile nel 1975 o ha fatto dei pagamenti nel 1975 per beni
immobili ereditati o acquistati/costruiti prima del 1975

15. QUANTO HA PAGATO PER IL NEL CORSO DEL 1975?

L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 |

15a IN CHE MODO HA FINANZIATO IL PAGAMENTO: CON CAPITALI GIA' A SUA DISPO-
SIZIONE, OPPURE OTTENENDO UN MUTUO O ALTRO PRESTITO?

- interamente con capitali già a disposizione 1 (a dom. 16)
- interamente con mutui/prestiti 2 (a dom. 15b)
- in parte con capitali già a disposizione, in parte con mutui/prestiti 3

15b DELLA SOMMA PAGATA NEL 1975, QUANTO E' STATO PAGATO CON UN MUTUO O UN
PRESTITO?

L.

16. ALLA FINE DEL 1975 ILERA COMPLETAMENTE PAGATO
OPPURE NO?

- completamente pagato 4 (fine sezione)
- non completamente pagato 5 (a dom. 17)

A chi non aveva finito di pagare il bene immobile a fine 1975

17. A CHI (ENTE, SOCIETA', PRIVATO, ECC.) DOVEVA ESSERE PAGATO IL DEBITO CON-
TRATTO PER IL ?

18. QUANTO LE RESTAVA ANCORA DA PAGARE A ALLA FINE DEL 1975?

19. IN QUALE ANNO DOVREBBE FINIRE DI PAGARE IL DEBITO A?

(dom. 17) debito con:	(dom. 18) di Lire:	(dom. 19) finisce nel:
..... <input type="checkbox"/>	L. _____	19 _____
..... <input type="checkbox"/>	L. _____	19 _____
..... <input type="checkbox"/>	L. _____	19 _____

Tot. L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 |

BENI IMMOBILI VENDUTI NEL 1975

D2

(compilare un D2 per ciascuna proprietà venduta)

Questionario n.

1. Tipo di bene immobile Sigla

.....

2. A QUALE USO ERA DESTINATO IL FINO A QUANDO LO HA VENDUTO?

Abitazioni e altri fabbricati

- per uso proprio come domicilio normale 1
- per uso proprio in villeggiatura 2
- per proprio uso professionale/commerciale (studio, negozio, laboratorio, magazzino) 3
- affittato tutto l'anno 4
- affittato parte dell'anno 5
- altro uso (specificare) 6

Terreni

- coltivato dall'intervistato 7
- dato in mezzadria 8
- dato in affitto 9
- area fabbricabile 0
- altro uso (specificare) X

3. IL E' STATO VENDUTO AD UN'ALTRA FAMIGLIA (ANCHE TRAMITE UN'AGENZIA IMMOBILIARE) OPPURE AD UNA SOCIETA'?

- ad una famiglia 1
- ad una società 2
- altre risposte (specificare)

4. COMPLESSIVAMENTE, A QUANTO E' STATO VENDUTO IL ?

L. |||||0|0|0|0|0|

5. IL COMPRATORE HA PAGATO INTERAMENTE IL NEL 1975, OPPURE A FINE ANNO LEI DOVEVA ANCORA RICEVERE UNA PARTE DEL PAGAMENTO?

- il compratore ha pagato interamente 1 (a dom. 9)
- il compratore ha pagato solo una parte 2 (porre dom. 6-7-8)
- il compratore deve ancora pagare tutto 3 (a dom. 9)

6. QUANTO HA RICEVUTO LA SUA FAMIGLIA PER IL NEL CORSO DEL 1975?

L. |||||0|0|0|0|0|

7. ALLA FINE DEL 1975 QUANTO DOVEVA ANCORA RICEVERE PER LA VENDITA DELL'IMMOBILE?

L. |||||0|0|0|0|0|

8. ENTRO QUALE ANNO IL COMPRATORE DOVREBBE FINIRE DI PAGARE L'IMMOBILE?

- Entro l'anno 19 _____

A TUTTI

9. AL MOMENTO IN CUI E' STATO VENDUTO IL ERA GRAVATO DA UN MUTUO O ALTRO DEBITO OPPURE ERA INTERAMENTE PAGATO?

- aveva mutuo/altro debito 1 (porre dom. 10)
- non c'erano debiti 2 (a dom. 11)

10. A QUANTO AMMONTAVA IL MUTUO/IL DEBITO SUL AL MOMENTO IN CUI E' STATO VENDUTO?

L. |||||0|0|0|0|0|

A tutti

11. NELL'ANNO 1975 PRIMA DI VENDERLO IL ERA AFFITTATO (O DATO IN MEZZADRIA)?

Attenzione: considerare anche abitazioni affittate per una parte dell'anno soltanto (ad es. case per villeggiatura) e l'affitto parziale di abitazioni (a es. chi affitta 1 o 2 stanze soltanto). Se il bene risulta "in affitto" a dom. 2, la risposta qui dovrebbe essere "Si".

- Si 1 (porre dom. 12)
- No 2 (fine sezione)

12. QUANTO HA PERCEPITO NEL 1975 PER L'AFFITTO DEL ?

L. |||||0|0|0|0|0|

MANUTENZIONE ED AMPLIAMENTI NEL 1975

D3

(Compilare un D3 per ciascuna proprietà per cui l'intervistato ha fatto spese di manutenzione/ampliamento)

Questionario n. *11*.....

1. Tipo di bene immobile Sigla

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL CORSO DEL 1975 HA FATTO ESEGUIRE LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E/O STRAORDINARIA (MIGLIORIA, O AMPLIAMENTO) DEL
 POTREBBE DIRMİ ESATTAMENTE QUALI LAVORI HA EFFETTUATO?
 Specificare il lavoro in modo tale da chiarire se si trattava di manutenzione ordinaria o straordinaria.
3. HA SOSTENUTO L'INTERA SPESA PER (tipi di lavoro) NEL 1975 OPPURE RIMANEVA UNA PARTE ANCORA DA PAGARE ALLA FINE DEL 1975?
4. POTREBBE DIRMİ ESATTAMENTE QUANTO HA PAGATO PER IL LAVORO DI NEL CORSO DEL 1975?
5. Se rimaneva una parte da pagare alla fine del 1975 QUANTO DOVEVA ANCORA PAGARE ALLA FINE DEL 1975?

(Dom. 2) Descrizione lavoro	(Dom. 3)		(Dom. 4)	(Dom. 5)
	Pagato tutto	Pagato una parte	Pagato nel 1975	Residuo da pagare al 31 dicembre 1975
.....	1	2	L. _____	L. _____
.....	1	2	L. _____	L. _____
.....	1	2	L. _____	L. _____

USO UFFICIO

- Manutenzione ordinaria	1	Totale	_ _ _ 0 0 0 0	_ _ _ 0 0 0 0
- Manutenzione straordinaria. (Migliorie/ampliamenti)	2	Totale	_ _ _ 0 0 0 0	_ _ _ 0 0 0 0

DEBITI PER MANUTENZIONE ECC.

D4

(Compilare un D4 per ciascuna proprietà per cui ci sono debiti per manutenzione, ecc.)

Questionario n.

1. Tipo di bene immobile

Sigla

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL CORSO DEL 1975 HA PAGATO DEBITI PER LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E/O STRAORDINARIA (MIGLIORIA O AMPLIAMENTO) SUL EFFETTUATI NEGLI ANNI PRECEDENTI: POTREBBE DIRMİ ESATTAMENTE DI QUALI LAVORI SI TRATTAVA E A QUANTO AMMONTAVA IL DEBITO PAGATO NEL 1975?

Specificare il lavoro in modo tale da chiarire se si trattava di manutenzione ordinaria o di spese straordinarie.

3. ALLA FINE DEL 1975 RIMANEVA ANCORA UN DEBITO DA PAGARE PER QUESTO LAVORO, O ERA INTERAMENTE PAGATO?

4. Se rimaneva una parte da pagare alla fine del 1975.

QUANTO DOVEVA ANCORA PAGARE ALLA FINE DEL 1975?

(Dom. 2) Descrizione lavoro	(Dom. 2) Somma pagata nel 1975	(Dom. 3) Pagato tutto	(Dom. 3) Rimasto da pagare	(Dom. 4) Residuo da pagare al 31 dicembre 1975
.....	L. _____	1	2	L. _____
.....	L. _____	1	2	L. _____

USO UFFICIO

- Manutenzione ordinaria	1	Totale	0 0 0 0	0 0 0 0
- Manutenzione straordinaria (Miglioria/ampliamenti)	2	Totale	0 0 0 0	0 0 0 0

LAVORATORI DIPENDENTI CHE HANNO LAVORATO
TUTTO L'ANNO

E1

Questionario n.

1. Indicare l'attività svolta
principale
secondaria

2. MI PUO' DIRE QUAL E' STATO IL SUO REDDITO COMPLESSIVO (ESCLUSE LE TRATTENUTE FISCALI), CONSIDERANDO: (Cart. n. 4)

MENSILITA' ORDINARIE, STRAORDINARI, MENSILITA' AGGIUNTIVE, GRATIFICHE, INDENNITA' SPECIALI ED EVENTUALI ALTRE FORME DI COMPENSO IN DENARO (specificare)

L. 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente nel 1975

3. LEI HA RICEVUTO TUTTO IL COMPENSO PER IL SUO LAVORO IN DENARO, OPPURE E' STATO PAGATO IN PARTE CON BENI IN NATURA (GENERI ALIMENTARI, ENERGIA ELETTRICA, LEGNAME O ALTRI COMBUSTIBILI, ECC)?

(escludere eventuale alloggio gratis)

Nessun bene in natura 1 (fine sezione)
Ha ricevuto beni in natura 2 (a dom. 4)

4. Se ha ricevuto beni in natura:

QUALI BENI IN NATURA HA RICEVUTO COME PARTE DEL SUO COMPENSO?

Generi alimentari 1
Luce/gas 2
Legnami/altri combustibili 3
Autovettura 4 (controllare sez. C autovettura)
Telefono 5
Altro, cioè 6

5. POTREBBE STIMARE QUANTO VALEVANO NELL'INSIEME I BENI IN NATURA CHE HA RICEVUTO NEL 1975?

L. 0 | 0 | 0 | complessivamente nel 1975

LAVORATORI DIPENDENTI CHE HANNO LAVORATO PARTE DELL'ANNO
O SENZA CONTRATTO CONTINUATIVO

Questionario n.

1. Indicare l'attività svolta
 principale
 secondaria

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 HA LAVORATO COME
 PER QUANTI MESI HA LAVORATO?

n. mesi

3. POTREBBE CALCOLARE QUANTO HA GUADAGNATO AL MESE, IN MEDIA, DA QUESTO LAVORO PER I MESI IN CUI HA LAVORATO? NEL FARE IL CONTO LA PREGO DI TENER PRESENTE NON SOLTANTO IL COMPENSO BASE MA ANCHE TUTTE LE ALTRE ENTRATE COME AD ESEMPIO GLI STRAORDINARI, LE GRATIFICHE, LE INDENNITA' SPECIALI, LA TREDICESIMA, ECC.

INTERVISTATORE: Se l'intervistato ha fatto diversi lavori, aiutarlo a calcolare il totale prendendo nota del guadagno da ciascun impiego e facendo la somma. Se è più facile, il guadagno può essere espresso su base annua.

L. _____ al mese per n. _____ mesi

L. 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente nel 1975.

4. LEI HA RICEVUTO TUTTO IL COMPENSO PER IL SUO LAVORO IN DENARO, OPPURE E' STATO COMPENSATO IN PARTE CON BENI IN NATURA, AD ESEMPIO GENERI ALIMENTARI, ENERGIA ELETTRICA, LEGNAME O ALTRI COMBUSTIBILI, ECC.?

(escludere eventuale alloggio gratis)

Nessun bene in natura 1 (fine sezione)

Ha ricevuto beni in natura 2 (a dom. 5)

5. Se compensato parzialmente con beni in natura:

QUALI BENI IN NATURA HA RICEVUTO COME PARTE DEL SUO COMPENSO?

Generi alimentari 1

Elettricità/gas 2

Legname/altri combustibili 3

Autovettura 4 (controllare sez. C autovettura)

Telefono 5

Altro, cioè: 6

6. POTREBBE STIMARE IL VALORE COMPLESSIVO DEI BENI IN NATURA RICEVUTI NEL 1975

L. 0 | 0 | 0 | complessivamente nel 1975

Questionario n.

1. Indicare l'attività svolta:
- principale
- secondaria
- | | |
|---|---|
| Medico | 1 |
| Avvocato/notzio/consulente legale | 2 |
| Architetto/geometra | 3 |
| Ingegnere | 4 |
| Commercialista | 5 |
| Giornalista/Pubblicista/Scrittore | 6 |
| Rappresentante/agente (non stipendiato) | 7 |
- Altra attività e cioè:

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 HA LAVORATO COME HA SVOLTO QUESTA ATTIVITA' PER TUTTO L'ANNO O SOLTANTO PER UNA PARTE DELL'ANNO?
- tutto l'anno 1 (a dom. 3)
- soltanto per una parte dell'anno 2 (a dom. 4)

Se occupato tutto l'anno:

3. LA PREGO DI INDICARMI QUANTO HA GUADAGNATO IN MEDIA AL MESE O COMPLESSIVAMENTE NEL 1975 PER IL SUO LAVORO COME LIBERO PROFESSIONISTA. Deve essere rilevato il guadagno netto tolte le eventuali spese correnti per l'esercizio della professione (affitto di uno studio, stipendio della segretaria, ecc.). Se l'intervistato ha ricevuto anche uno stipendio (ad es. come insegnante o medico ospedaliero) questo dovrà essere rilevato separatamente nella Sez. E1; E2. se ha lavorato per frazione d'anno.

Guadagno mensile L. _____ (per 12 mesi)

Guadagno complessivo nel 1975 L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Passare a dom. 6

Se occupato soltanto per una parte dell'anno:

4. PER QUANTI MESI HA LAVORATO COME NEL 1975?

n. mesi

5. POTREBBE DIRMI QUANTO HA GUADAGNATO IN MEDIA AL MESE O COMPLESSIVAMENTE NEL 1975 PER QUESTA ATTIVITA' PER I MESI IN CUI HA LAVORATO?

Guadagno mensile L. _____

Guadagno annuo complessivo L. _____

A TUTTI

6. NEL CORSO DEL 1975 LEI HA ACQUISTATO, A TITOLO PERSONALE, STRUMENTI O ATTREZZATURE PER IL SUO LAVORO, O HA PAGATO DEBITI PER STRUMENTI O ATTREZZATURE ACQUISTATI NEGLI ANNI PRECEDENTI?

- nessun pagamento nel 1975 1 (fine sezione)
- ha acquistato strumenti/attrezzature nel 1975 2 (a dom. 7)
- nel 1975 ha pagato debiti per strumenti/attrezzature acquistati negli anni precedenti 3 (a dom. 7)

7. QUALI STRUMENTI/ATTREZZATURE HA ACQUISTATO/PAGATO NEL 1975?

8. POTREBBE DIRMI QUANTO HA PAGATO COMPLESSIVAMENTE NEL 1975 PER STRUMENTI O ATTREZZATURE DI LAVORO?

Pagamento per acquisti fatti nel 1975 L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 |

Pagamento debiti per acquisti fatti prima del 1975 L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 |

9. GLI STRUMENTI O ATTREZZATURE ACQUISTATI ERANO COMPLETAMENTE PAGATI ALLA FINE DEL 1975?

- si 1
- no 2

Se no: QUANTO RESTAVA DA PAGARE ALLA FINE DEL 1975?

Residuo da pagare L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 |

Questionario n.

Indicare l'attività svolta
 principale
 secondaria

1. Indicare l'attività dell'azienda:

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 GESTIVA UN QUESTA AZIENDA

- E' INTERAMENTE DI SUA PROPRIETA'? 1 (domande da 3 a 17)
- E' IN PARTE DI SUA PROPRIETA'? 2 (domande da 18 a 24)
- LA GESTIONE DELL'AZIENDA LE E' STATA CONCESSA DAL PROPRIETARIO IN CAMBIO DI UN AFFITTO? 3 (domanda 25)

Domande da porre se l'azienda è interamente di proprietà dell'intervistato

3. POTREBBE DIRMI QUAL E' STATO L'UTILE DELL'AZIENDA NEL 1975? CON IL TERMINE UTILE INTENDO LA DIFFERENZA FRA RICAVI E COSTI, ILLUSTRATA SUL CARTELLINO N.5. (Utilizzare il cartellino nella versione più adatta all'azienda in questione).

L. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente nel 1975

4. SUL CARTELLINO N.6 SONO INDICATI VARI TIPI DI SPESA CHE POSSONO ESSERE CONSIDERATI INVESTIMENTI IN UN'AZIENDA. NEL 1975 LEI HA EFFETTUATO NUOVI INVESTIMENTI NELL'AZIENDA?

- si 1 (a dom. 5)
- no 2 (a dom. 9)

5. Se ha effettuato investimenti: POTREBBE DIRMI CHE TIPO DI INVESTIMENTO HA EFFETTUATO NELL'AZIENDA NEL 1975?

6. QUANTO HA PAGATO PER QUESTO INVESTIMENTO NEL 1975?

L. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | pagato nel 1975

7. QUESTO INVESTIMENTO ERA COMPLETAMENTE PAGATO ALLA FINE DEL 1975?

- si 1 (a dom. 9)
- no 2 (a dom. 8)

8. QUANTO RESTAVA DA PAGARE A FINE 1975?

L. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | residuo da pagare a fine 1975

A tutti (con azienda interamente di proprietà)

9. NEL 1975 HA RIMBORSATO DEBITI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON COMPLETAMENTE PAGATI ALLA FINE DEL 1974?

- no 1 (a dom. 13)
- si 2 (a dom. 10)

10. Se ha rimborsato debiti:

QUANTO HA PAGATO PER QUESTI INVESTIMENTI NEL 1975?

L. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | pagamento debiti per investimenti precedenti

11. ALLA FINE DEL 1975 DETTI DEBITI ERANO STATI COMPLETAMENTE RIMBORSATI, OPPURE NO?

- si 1 (a dom. 13)
- no 2 (a dom. 12)

12. QUANTO DOVEVA ANCORA PAGARE ALLA FINE DEL 1975?

L. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | residuo da pagare a fine 1975

A tutti (con azienda interamente di proprietà)

13. A PARTE GLI EVENTUALI DEBITI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI NELL'AZIENDA, ALL'INIZIO DEL 1975 LA SUA AZIENDA AVEVA ALTRI DEBITI? E ALLA FINE DEL 1975?

14. Se c'erano debiti: MI PUO' DIRE A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI DEBITI ALL'INIZIO E ALLA FINE DEL 1975 E A CHI DOVEVANO ESSERE PAGATI (banche, privati, istituti finanziari ecc.)?

	(Dom. 13) Aveva debiti		(Dom. 14) Ammontare dei debiti	(Dom. 14) Da pagare a:
	si	no		
inizio 1975	1	2	L. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> 0 0 0 0 0
Fine 1975	1	2	L. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> 0 0 0 0 0

A tutti (con azienda interamente di proprietà)

15. ALL'INIZIO DEL 1975 LA SUA AZIENDA AVEVA DEI CREDITI?
E ALLA FINE DEL 1975?

4

16. Se c'erano crediti: MI PUO' DIRE A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI CREDITI ALL'INIZIO E ALLA FINE DEL 1975 E DA CHI ERANO DOVUTI (banche, privati, istituti finanziari ecc.)?

	(Dom. 15)		Ammontare dei crediti	(Dom. 16) dovuti da:
	Aveva crediti			
	si	no		
inizio 1975	1	2	L. [][][][] 0 0 0 0 0
Fine 1975	1	2	L. [][][][] 0 0 0 0 0

A tutti (con azienda interamente di proprietà)

17. A PARTE IL VALORE DEGLI IMMOBILI (ad esempio terreni agricoli), SECONDO LEI, QUAL E' IL VALORE ATTUALE DI MERCATO DELLA SUA AZIENDA CIOE' SE LEI VOLESSE VENDERLA, QUANTO PENSA DI POTER REALIZZARE?

L. [][][][] 0|0|0|0|0|0|

Non sa valutare

Domande da porre se l'azienda è in parte di proprietà dell'intervistato

18. IL SUO GUADAGNO NEL 1975 ERA BASATO UNICAMENTE SULLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELL'AZIENDA, OPPURE RICEVEVA UN COMPENSO FISSO (PER ATTIVITA' SVOLTE NELL'AZIENDA) PIU' UNA PARTECIPAZIONE AI DIVIDENDI?

- guadagno basato unicamente sulla partecipazione agli utili 1 (porre dom. 19 poi dom. 22-23-24)
- compenso fisso più partecipazione ai dividendi 2 (porre dom. da 20 a 24)

19. Se il guadagno era basato unicamente sulla partecipazione agli utili:
QUAL E' STATA NEL 1975 LA SUA PARTE DI UTILE?

L. [][][][] 0|0|0|0|0|

(passare a dom. 22)

20. Se ha ricevuto compenso fisso più partecipazione ai dividendi:
QUANTO HA RICEVUTO IN MEDIA AL MESE NEL 1975 COME COMPENSO FISSO PER L'ATTIVITA' SVOLTA NELL'AZIENDA?

L. _____ al mese (per 12 mesi)
L. [][][][] 0|0|0|0|0| complessivamente nel 1975

21. QUAL E' STATA NEL 1975 LA SUA PARTE DI DIVIDENDI?

L. [][][][] 0|0|0|0|0| complessivamente nel 1975

A tutti (con azienda in parte di proprietà)

22. NEL CORSO DEL 1975 LEI HA CONFERITO CAPITALE ALL'AZIENDA O HA RITIRATO CAPITALE DALL'AZIENDA?

- ha conferito capitale 1 (a dom. 23)
- ha ritirato capitale 2 (a dom. 23)
- non ha conferito capitale } 3 (a dom. 24)
- non ha ritirato capitale }

23. Se "si": A QUANTO E' AMMONTATO TALE CONFERIMENTO DI CAPITALE/TALE RITIRO DI CAPITALE?

L. [][][][] 0|0|0|0|0| conferimento

L. [][][][] 0|0|0|0|0| ritiro

24. SECONDO LEI, QUAL E' IL VALORE ATTUALE DI MERCATO DELLA SUA PARTECIPAZIONE NELL'AZIENDA, CIOE' SE LEI VOLESSE VENDERLA QUANTO PENSA DI POTER REALIZZARE?

L. [][][][] 0|0|0|0|0|

non sa valutare

Domanda da porre se l'azienda è in affitto

25. QUAL E' STATO IL GUADAGNO DELL'AZIENDA NEL 1975? CON IL TERMINE GUADAGNO INTENDO L'UTILE DELL'AZIENDA, CIOE' LA DIFFERENZA FRA RICAVI E COSTI, ILLUSTRATA IN QUESTO CARTELLINO. Mostrare cartellino 5 nella versione più adatta all'azienda in questione.

L. [][][][] 0|0|0|0|0| complessivamente nel 1975

BUONI FRUTTIFERI

F3

Questionario n. CAPO FAMIGLIA MINORE O NON PERCETTORE

Attenzione: Se nella famiglia ci sono minori o non percettori di reddito intestatari di buoni fruttiferi, si dovrà compilare, nel corso dell'intervista con il capofamiglia, un allegato F3 a parte per rilevare l'ammontare di questi buoni fruttiferi. In tal caso le domande, ovviamente, vanno modificate per riferirle all'intestatario in questione. Ad es. "LEI MI HA DETTO CHE SUO FIGLIO _____ AVEVA DEI BUONI FRUTTIFERI NEL 1975. ALL'INIZIO DEL 1975 " ecc.

	Buoni fruttiferi postali	Buoni fruttiferi bancari	Buoni fruttiferi di altri istituti
1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 AVEVA DEI BUONI FRUTTIFERI. CHE GENERE DI BUONI FRUTTIFERI AVEVA ALL'INIZIO DEL 1975: BUONI FRUTTIFERI POSTALI, BUONI FRUTTIFERI BANCARI, O BUONI FRUTTIFERI DI ALTRI ISTITUTI?	1	1	1
E ALLA FINE DEL 1975?	2	2	2

2. NEL CORSO DELL'ANNO 1975 CIOE' DA GENNAIO A DICEMBRE, LA SOMMA IMPEGNATA IN BUONI FRUTTIFERI (postali, bancari, ecc.)

- E' AUMENTATA	3	3	3
- E' RIMASTA UGUALE (a dom. 4)	4	4	4
- E' DIMINUITA	5	5	5

3. Se aumentata/diminuita DI QUANTO E' AUMENTATA/DIMINUITA LA SOMMA IMPEGNATA IN BUONI FRUTTIFERI (postali, bancari, ecc.) NEL CORSO DEL 1975?

Aumento/diminuzione	Aumento/diminuzione	Aumento/diminuzione																														
L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0											L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0											L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0										
Non sa <input type="checkbox"/>	Non sa <input type="checkbox"/>	Non sa <input type="checkbox"/>																														

A tutti
4. POTREBBE DIRMI ESATTAMENTE A QUANTO AMMONTAVA LA SOMMA IMPEGNATA IN BUONI FRUTTIFERI (postali/bancari ecc.) ALL'INIZIO E ALLA FINE DELL'ANNO 1975?

Al 1° gennaio 1975	Al 1° gennaio 1975	Al 1° gennaio 1975																														
L. _____	L. _____	L. _____																														
Non sa <input type="checkbox"/>	Non sa <input type="checkbox"/>	Non sa <input type="checkbox"/>																														
Al 31 dicembre 1975	Al 31 dicembre 1975	Al 31 dicembre 1975																														
L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0											L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0											L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0										
Non sa <input type="checkbox"/>	Non sa <input type="checkbox"/>	Non sa <input type="checkbox"/>																														

5. MI PUO' DIRE QUAL E' STATO L'AMMONTARE DEGLI INTERESSI PERCEPITI NEL 1975?

L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0											L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0											L. <table border="1"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> 0 0 0 0										
Non sa <input type="checkbox"/>	Non sa <input type="checkbox"/>	Non sa <input type="checkbox"/>																														

Questionario n.

1. LEI MI HA DETTO CHE ALL'INIZIO DEL 1975 POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO. POTREBBE DIRMI, RIFERENDOSI ALLE CATEGORIE DI TITOLI INDICATE SUL CARTELLINO N.9. QUAL ERA IL LORO VALORE NOMINALE AL 1° GENNAIO 1975?

Valore nominale L. _____ Non sa

2. NEL CORSO DEL 1975, L'AMMONTARE DEI TITOLI DA LEI POSSEDUTI E' AUMENTATO (perché ne ha acquistati) E' DIMINUITO (perché ne ha venduti, le sono stati rimborsati). O E' RIMASTO UGUALE?

- è aumentato 1 (dom. 3)
- è diminuito per vendite 2 (dom. 4)
- è diminuito per rimborsi 3 (dom. 5)
- nessuna variazione 4 (dom. 6)

3. Se è aumentato: DI QUANTO E' AUMENTATO NEL 1975 IL VALORE NOMINALE DEI SUOI TITOLI A REDDITO FISSO?

Aumento del valore nominale dei titoli nel 1975 L. _____ Non sa

4. Se è diminuito per effetto di vendite: DI QUANTO E' DIMINUITO A CAUSA DI VENDITE EFFETTUATE NEL 1975 IL VALORE NOMINALE DEI SUOI TITOLI A REDDITO FISSO?

Valore nominale dei titoli venduti nel 1975 L. _____ Non sa

5. Se è diminuito a causa di rimborsi: QUAL ERA IL VALORE NOMINALE DEI TITOLI CHE LE SONO STATI RIMBORSATI NEL 1975?

Valore nominale dei titoli rimborsati nel 1975 L. _____ Non sa

A tutti

6. LEI MI HA DETTO CHE ALLA FINE DEL 1975 POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO. POTREBBE DIRMI IL LORO VALORE NOMINALE AL 31 DICEMBRE 1975?

Valore nominale L. _____ Non sa

7. POTREBBE DIRMI A QUANTO SONO AMMONTATI NEL 1975 GLI INTERESSI SUI TITOLI A REDDITO FISSO DA LEI POSSEDUTI?

interessi complessivi nel 1975 L. _____ Non sa

TITOLI A REDDITO VARIABILE

F7

Questionario n.

1. LEI MI HA DETTO CHE ALL'INIZIO DEL 1975 POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE. POTREBBE DIRMI, RIFERENDOSI ALLE CATEGORIE DI TITOLI INDICATE SUL CARTELLINO N. 10 QUAL ERA IL LORO VALORE AL 1° GENNAIO 1975?

valore al 1° gennaio 1975 L. _____ Non sa

2. NEL CORSO DEL 1975, L'AMMONTARE DEI TITOLI DA LEI POSSEDUTI E' AUMENTATO (perché ne ha acquistati) E' DIMINUITO (perché ne ha venduti) O E' RIMASTO UGUALE?

aumentato 1 (dom. 3)

diminuito 2 (dom. 4)

nessuna variazione 3 (dom. 5)

3. Se aumentato: QUAL E' STATA LA SOMMA PAGATA PER L'ACQUISTO?

somma pagata per l'acquisto L. { | | | | } 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | Non sa

4. Se è diminuito: QUAL E' STATO IL RICAVO DELLA VENDITA?

somma ricavata dalla vendita L. { | | | | } 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | Non sa

5. LEI MI HA DETTO CHE ALLA FINE DEL 1975 POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE. POTREBBE DIRMI IL LORO VALORE AL 31 DICEMBRE 1975?

valore al 31 dicembre 1975 L. { | | | | } 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | Non sa

6. POTREBBE DIRMI A QUANTO SONO AMMONTATI NEL 1975 I DIVIDENDI SUI TITOLI A REDDITO VARIABILE DA LEI POSSEDUTI?

Dividendi nel 1975 L. { | | | | } 0 | 0 | 0 | 0 | Non sa

AZIENDE E PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI L'INTERVISTATO NON LAVORA

F8

Questionario n.

Non devono apparire in questa sezione aziende in cui l'intervistato lavora e già trattate nella Sez. E4.

A. AZIONI NON QUOTATE

B. QUOTE DI SOCIETA' NON AZIONARIE

C. AZIENDE GESTITE DA TERZI

D. AZIENDE DATE IN AFFITTO

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 POSSEDEVA UN'AZIENDA O AVEVA UNA PARTECIPAZIONE IN UN'AZIENDA IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

SUL CARTELLINO N.11 SONO ELENCALE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE IN AZIENDE.

POTREBBE DIRMI QUALI FORME DI PARTECIPAZIONE LEI POSSEDEVA ALL'INIZIO DEL 1975?

Partecipazioni possedute all'inizio del 1975

1 2 3 4

2. E QUALI FORME DI PARTECIPAZIONE POSSEDEVA ALLA FINE DEL 1975?

Partecipazioni possedute alla fine del 1975

Porre dom. 3-6 per ciascuna specie di partecipazione posseduta all'inizio o alla fine del 1975

1 2 3 4

3. NEL CORSO DEL 1975 IL SUO INVESTIMENTO IN (indicare la forma di partecipazione)

- E' AUMENTATO

(cioè ha acquistato ulteriori quote e ha effettuato altri investimenti) (dom. 4)

3 3 3 3

- E' DIMINUITO

(cioè ha venduto quote o ha effettuato disinvestimenti) (dom. 4)

4 4 4 4

- E' RIMASTO UGUALE (dom. 5)

5 5 5 5

Se l'investimento è aumentato o diminuito:

4. DI QUANTO E' AUMENTATO/DIMINUITO IL SUO INVESTIMENTO IN (indicare la forma di partecipazione) NEL CORSO DEL 1975?

Aumento/diminuzione
L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

Aumento/diminuzione
L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

Aumento/diminuzione
L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

Aumento/diminuzione
L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

A tutti

5. POTREBBE DIRMI IL VALORE DEL SUO INVESTIMENTO IN (indicare il tipo di partecipazione) ALLA FINE DEL 1975?

L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

6. NEL 1975 LA SUA FAMIGLIA PUO' AVER RICEVUTO DEI DIVIDENDI O AFFITTI DA (indicare il tipo di partecipazione) MI SA DIRE A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI DIVIDENDI O AFFITTI?

L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

L. | | | | | o | o | o | o | o |
Non sa

TRASFERIMENTI

G

Questionario n.

PENSIONI

G1

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 RICEVEVA UNA PENSIONE. MI PUO' INDICARE DI CHE TIPO SI TRATTAVA?

- pensione di guerra 1
- pensione INPS 2
- altra pensione di invalidità o vecchiaia 3
- altre (specificare) 4

2. NEL 1975 QUANTO HA PERCEPITO DI PENSIONE AL MESE E PER QUANTE MENSILITA'?

L. 0 | 0 | 0 | per n. mensilità

3. NEL CORSO DEL 1975, HA RICEVUTO ARRETRATI DI PENSIONE, OLTRE ALLE NORMALI MENSILITA'?

Se "si": A QUANTO SONO AMMONTATI COMPLESSIVAMENTE NEL 1975 GLI ARRETRATI DI PENSIONE?

L. 0 | 0 | 0 | 0 | Nessun arretrato

Se l'intervistato è **in attesa** di ricevere degli arretrati di pensione questi vanno registrati nella sezione H come CREDITI verso enti previdenziali.

ASSISTENZA

G2

LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 HA USUFRUITO DI UNA ASSISTENZA. POTREBBE DIRMICI ESATTAMENTE DI QUALE TIPO DI ASSISTENZA SI TRATTAVA, E QUANTO HA RICEVUTO COMPLESSIVAMENTE NEL 1975?

Tipo di assistenza ricevuta	Assistenza fornita da (ente o privato)	Ammontare nel 1975
.....	L.
.....	L.
.....	L.
Totale		L. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> 0 0 0 0

LIQUIDAZIONE

G3

LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 HA RICEVUTO UNA LIQUIDAZIONE (DA LAVORO O DA POLIZZA ASSICURAZIONE VITA). A QUANTO AMMONTAVA LA LIQUIDAZIONE?

L. 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente

BORSE DI STUDIO

G4

Se l'intervistato è il **capofamiglia** porre dom. 1-2

Se l'intervistato è **altro percettore di reddito** porre dom. 3

1. MI HA DETTO CHE NEL 1975 LEI, O UN MEMBRO CONVIVENTE DELLA SUA FAMIGLIA, HA RICEVUTO UNA BORSA DI STUDIO, POTREBBE DIRMICI CHI FRUIVA DELLA BORSA DI STUDIO?

- intervistato 1
 - un convivente studente nelle scuole medie inferiori o superiori 2
 - un convivente studente universitario 3
- } porre dom. 2
} → considerare lo studente come altro percettore e rilevare la borsa di studio nel relativo questionario

2. A QUANTO E' AMMONTATA NEL 1975 LA BORSA DI STUDIO?

L. 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente nel 1975

3. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 HA RICEVUTO UNA BORSA DI STUDIO. A QUANTO E' AMMONTATA NEL 1975 LA BORSA DI STUDIO?

L. complessivamente nel 1975

AIUTI

G5

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 HA RICEVUTO AIUTI IN DENARO. DA CHI HA RICEVUTO QUESTI AIUTI?

.....

2. A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI AIUTI NEL 1975?

L. 0 | 0 | 0 | 0 |

ALTRE ENTRATE

G6

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1975 HA AVUTO ALTRE ENTRATE OLTRE ALLE VARIE FONTI DI REDDITO DI CUI ABBIAMO GIA' PARLATO. DI QUALE GENERE DI ENTRATE SI TRATTA?

.....

2. A QUANTO SONO AMMONTATE NEL CORSO DELL'ANNO?

L. 0 | 0 | 0 | 0 | complessivamente nel 1975



società per azioni
capitale versato
L. 50.000.000

milano
14 via nazario sauro 20124 - milano
telefono: 6889641 (5 linee)
- telegrammi: elleciemme - milano

roma
9 via circo massimo 00153 - roma
telefono: 570257 576240
- telegrammi: elleciemme - roma

torino
44 corso re umberto 10128 - torino
telefono: 502639 (2 linee)
- telegrammi: elleciemme - torino

Milano, 25 marzo 1976

Gentile Signore,

il nostro Istituto ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'incarico di eseguire l'undicesimo sondaggio annuale sul comportamento economico delle famiglie italiane.

A tal fine, entro i primi mesi del 1976, saranno intervistate da nostri qualificati collaboratori 3.000 famiglie, tra le quali la Sua, scelte a caso in tutte le regioni d'Italia.

Nel corso dell'intervista, che sarà rivolta ai membri della Sua famiglia, sia che lavorino o che siano pensionati, verranno poste domande riguardanti il reddito, il risparmio, il possesso di beni immobili e beni durevoli (televisore, frigorifero, lavatrice, autovetture, ecc.) ed altri argomenti di carattere economico.

Naturalmente le notizie ed i dati forniti saranno protetti dal segreto statistico e verranno utilizzati solo per avere delle indicazioni sull'insieme delle famiglie italiane.

I risultati dell'indagine sono pubblicati ogni anno sul "Bollettino" della Banca d'Italia.

In allegato Le inviamo copia di alcuni articoli di commento a tale studio apparsi su importanti quotidiani.

L'Istituto per conto del quale conduciamo la ricerca ed il rilievo che i risultati di tali indagini hanno avuto in passato su tutta la stampa nazionale, costituiscono, pensiamo, una garanzia circa la serietà di questa iniziativa e l'importanza che essa riveste come strumento di informazione economica.

Nella speranza di poter contare sulla Sua piena collaborazione, ci è gradita l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

LCM GRAMAN S.p.A.
Divisione Ricerche di Mercato

A.M. Parkes
A.M. Parkes

ILE

Una indagine della Banca d'Italia sulla distribuzione della ricchezza

68 FAMIGLIE SU 100 HANNO REDDITI BASSI

Al polo opposto, un gruppo sociale comprendente il 6% delle famiglie riceve il 20% dell'intero reddito disponibile

La Banca d'Italia pubblica l'ottava indagine sul reddito, risparmio e struttura della ricchezza delle famiglie italiane, un documento che deve la sua importanza, almeno in parte, al fatto che né l'amministrazione tributaria né l'Istituto di statistica forniscono dati più sicuri e dettagliati sulla stratificazione socio-economica. I rilevatori hanno distribuito le famiglie in undici classi di reddito, da 500 mila lire all'anno — il primo livello — ad oltre 5 milioni di lire all'anno. Il calcolo è in lire del 1972, prima della ondata di svalutazione 1973-'74, perciò le differenze che si riscontrano fra un livello di reddito e l'altro debbono considerarsi piuttosto aumentate in quanto l'inflazione ha diminuito soprattutto il potere d'acquisto de-

gli strati più deboli.

L'indagine pone in evidenza che 68 famiglie su 100 hanno redditi inferiori al livello assunto come medio, due milioni e mezzo annui. All'interno di questo grande gruppo di bassi redditi si colloca quello di bassissimi, 37 famiglie su 100 che hanno redditi inferiori a un milione e mezzo all'anno. Fra i 2,5 e 3,5 milioni annui si colloca il 15% delle famiglie; fra 3,5 e 5 milioni un'ulteriore 11%, costituendo la fascia media e medio-alta. Il valore delle cifre può cambiare, naturalmente, il rapporto alla composizione della famiglia; queste si intendono correlate alla famiglia media.

I bassi redditi emergono dall'indagine non soltanto come risultato della diversa collocazione sociale dei cittadi-

ni rispetto al rapporto di lavoro ed al possesso del capitale, ma anche come un aspetto di patente ingiustizia distributiva che si attua attraverso il sistema fiscale, previdenziale e della spesa pubblica. Infatti all'altro estremo del ventaglio dei redditi, il gruppo con «oltre 5 milioni all'anno» (sempre lire 1972) troviamo che 6 famiglie su 100 percepiscono il 20% dell'intero reddito disponibile delle famiglie. Qui, mettendo a confronto i risultati delle indagini precedenti, la rilevazione della Banca d'Italia mette in evidenza una divergenza: mentre «la ripartizione dei redditi conduce alla conclusione che nel corso degli ultimi anni la ripartizione del reddito tra le famiglie italiane non è variata» il gruppo delle fami-

glie «con oltre cinque milioni di reddito annuo» si è triplicato, dal 2% nel 1968 al 6% nel 1972, accrescendo la quota di reddito percepita dal 12% (1968) al 20% (1972).

I redditi percepiti in media dai diversi gruppi professionali confermano la netta divergenza fra strati sociali minoritari, ma in posizione diciamo così forte, e lavoratori ordinari. La media di reddito dei dirigenti con rapporto di lavoro dipendente si colloca «oltre i 5 milioni», esattamente a 5,5, un po' al disopra di quella degli imprenditori e professionisti autonomi (5,1). Il lavoratore autonomo dell'agricoltura (coltivatore diretto), con 2 milioni annui, e il

piccolo commerciante ed artigiano, con 2,3 milioni, si collocano invece nella stessa media dei redditi degli operai (2,2 milioni). Siamo in presenza, come tendenza, ad uno schiacciamento in posizioni prossime fra loro di tutti i ceti a basso reddito. Sempre tenendosi ai dati medi, dietro i quali si trovano ovvie differenze.

Le differenze più rilevanti, fra i redditi di lavoro, attoniscono agli squilibri settoriali — il dipendente dell'agricoltura è sempre all'ultimo posto, con un milione e mezzo all'anno — regionali e fra maschi e femmine. I salariati guadagnano il 20 in meno se svolgono la loro attività nel Mezzogiorno. Un coltivatore diretto meridionale ha un reddito inferiore del 40% rispetto al contadino del Centro-Nord. Gli imprenditori ed i professionisti, invece, hanno un reddito maggiore nel Mezzogiorno che nelle regioni del Centro-Nord mentre la differenza a sfavore dei dirigenti a contratto che operano nel Mezzogiorno è soltanto del 10%.

Il che vuol dire, in parole povere, che gli squilibri geografici li pagano tutti i lavoratori «ordinari».

Il reddito mensile medio delle donne risulta circa il 70% di quello degli uomini. All'approfondimento delle differenziazioni contribuisce ancora oggi fortemente il titolo di studio che costituisce tanto un misuratore delle condizioni di partenza quanto un criterio di selezione. Così agli aventi il solo titolo di scuola elementare corrisponde un reddito individuale di un milione e 267 mila lire annue; alla laurea 3 milioni e 867 mila annue. La posizione professionale, come quella delle donne, si intreccia col livello d'istruzione come punto di partenza per la formazione delle differenziazioni di reddito.

L'indagine presenta centi-

nala di altri dati interessanti. Ad esempio, il 40% delle famiglie è indebitata. Metà delle famiglie con reddito fra 1 e 2 milioni vive in affitto ed il 13% di tutte le famiglie italiane è indebitato per lo acquisto della casa.

Un'indagine svolta dalla Banca d'Italia

Nonostante la crisi gli italiani spendono

Fra i beni di consumo preferenze alle automobili e agli elettrodomestici - Dal 1967 al 1971 è cambiato poco o nulla: il distacco tra i più ricchi e i più poveri non si è ancora colmato

di GIOVANNI CERVIGNI

ROMA, 13 novembre

La lunga crisi dell'economia italiana è iniziata con gli anni '70: la produzione ha cominciato a perdere colpi, l'occupazione a ristagnare, il costo della vita, dopo un periodo di relativa stabilità, a salire. Ma l'italiano medio sembra quasi non se ne sia accorto: ha continuato a risparmiare, ad acquistare elettrodomestici, automobili, case (per lo meno chi ha avuto la possibilità di farlo). Il quadro che appare dall'indagine sui bilanci delle famiglie italiane tra il '70 e il '71, diffusa oggi dalla Banca d'Italia, è sostanzialmente statico, per lo meno per quanto riguarda le linee di tendenza.

Neanche la struttura della società in Italia è gran che cambiata in questo periodo, nonostante la grande scossa dell'autunno caldo. Sono 7 anni che la Banca d'Italia indaga sul reddito delle famiglie italiane: se si mettono a confronto i risultati della prima indagine (che copre tutto il '67) con quelli dell'ultima (relativa, come si è detto, al '71) si nota che il rapporto tra redditi alti e bassi non è cambiato. Nel '67 una famiglia agiata disponeva in media di un reddito 7,71 volte superiore a quello di una famiglia povera, nel 1971 il divario era cresciuto a 7,81. L'inflazione, come al solito, aveva giocato a favore dei più forti. Le lotte salariali non hanno modificato la tendenza.

Rendendo noti i risultati di questa ricerca la Banca d'Italia sottolinea che il reddito medio della famiglia italiana appare, dalle risposte degli intervistati, notevolmente inferiore a quello calcolabile in base ai dati della contabilità nazionale. Si tratta di due milioni e 117 mila lire nel primo caso e di tre milioni e 83 mila lire nel secondo. E' una differenza che si ripete però co-

stantemente in tutte le indagini e la si può spiegare con la tradizionale riluttanza degli italiani a dire con precisione le proprie disponibilità economiche. Sostanzialmente però non invalida le indicazioni della ricerca, interessanti non tanto per il loro significato monetario (tra l'altro espresso in valori correnti, senza cioè tener conto dell'inflazione), quanto per il quadro d'insieme che consentono di tracciare.

La ricerca conferma, naturalmente, le forti differenze tra Mezzogiorno e Centro-Nord: nel Sud le famiglie povere, con un reddito massimo di un milione e mezzo l'anno, sono più della metà del totale, il 55 per cento. Nel Centro-Nord il 37 per cento. Ed ancora un giovane del Mezzogiorno che cominci a lavorare si deve contentare di un salario medio di 50.000 lire al mese, un

suo coetaneo del Nord ne ottiene uno di 75.000 lire. Inoltre un addetto alla Pubblica Amministrazione su quattro nel Sud integra lo stipendio con un'attività privata che gli frutta 30.000 lire al mese, nel Nord lo stesso rapporto è di 1 a 5 (il guadagno è di poco superiore, 31 mila lire al mese).

Tra il '70 e il '71 è aumentato il numero delle famiglie che sono riuscite a risparmiare: dal 34 al 41 per cento. Ma sono i più poveri quelli che fanno le maggiori economie: la percentuale di risparmio arriva sino al 50 per cento del reddito nelle famiglie che possono contare al massimo su un milione l'anno, al 20 per cento nella media delle altre. Sono i pensionati, i contadini che si fanno trascinare meno degli altri nella spirale del consumismo: per loro ogni aumento del reddito si traduce in buona parte in un aumento del risparmio

quando fanno economie. E i risparmiatori più accaniti si trovano fra i meridionali, che mettono da parte oltre un terzo dei propri introiti, mentre nel Centro-Nord, dove si guadagna di più, si accantona di meno (circa il 27 per cento).

Come vengono utilizzati questi risparmi? In buona parte finiscono nelle banche o nei depositi postali o bancari, un'altra aliquota è assorbita dall'acquisto di case o altri immobili. Al solito la maggior percentuale di incremento dei depositi si ha nelle classi più povere, che guidano anche la graduatoria dei proprietari di case.

La maggiore spinta ai consumi viene dai cosiddetti beni durevoli: auto più elettrodomestici. In un solo anno la percentuale delle famiglie che possedeva tanto la macchina quanto la TV e la lavatrice è passata dal 33,9 per cento al 44,2 per cento.

Conti in tasca agli italiani

Un'indagine della Banca d'Italia riferita al 1972 - Il reddito annuo della famiglia risulta di 2 milioni 282 mila lire - Il divario Nord-Sud - I risparmiatori assai più di coloro che si indebitano - Chi ha la casa

Roma, 5 febbraio.

All'inizio del secondo mese del 1975, «anno difficile» la Banca d'Italia ha diffuso i risultati di una sua indagine su «reddito, risparmio e struttura della ricchezza delle famiglie italiane nell'anno 1972», documento di qualche interesse per valutare la struttura economica, il volume dei redditi e dei consumi dell'operatore-famiglia, sia pure in un anno meno difficile quale fu il 1972. La rilevazione della Banca d'Italia ha interessato 6.511 famiglie e 10.251 individui. Il reddito medio annuo delle famiglie italiane è risultato pari a 2 milioni 282 mila lire, una cifra sensibilmente inferiore a quella risultante dalla contabilità nazionale (probabilmente per la reticenza degli intervistati).

Su cento famiglie italiane, sette risultavano avere un reddito annuo fino a 500 mila lire; 15 da 500 mila lire a un milione; 15 da un milione a un milione e mezzo; 18 da un milione e mezzo a due milioni; 13 da due milioni a due milioni e mezzo; 9 da due milioni e mezzo a tre milioni; 6 da tre milioni a tre milioni e mezzo; 5 da tre milioni e mezzo a quattro milioni; 3 da quattro milioni a quattro milioni e mezzo; 3 da quattro milioni e mezzo a cinque milioni; 6 oltre i cinque milioni. Da questi dati risulta che il 48 per cento delle famiglie italiane — cioè la fascia più larga — dispone di redditi tra il milione e i due milioni e mezzo.

L'indagine conferma il divario economico tra Nord e Sud. Il reddito familiare medio pari a 2 milioni 422 mila lire nel Centro-Nord, scende a un milione 991 mila lire nel Sud e nelle isole.

Il reagito in viauale medio nel 1972 risulta di un milione 443 mila lire. Siamo, però, di fronte ad una graduatoria piuttosto ampia di redditi, diversi secondo il titolo di studio del percettore e la sua età. Si va così da 508 mila lire l'anno per l'analfabeta ai 3,8 milioni di lire per il laureato e dal milione per l'ultrasessantacinquenne a poco meno di due milioni per i produttori di reddito fra i 31 e i 40 anni.

Nel quinquennio 1968-72 il reddito individuale ha registrato un tasso d'incremento annuo del 6,2 per cento. Percentuali superiori sono state rilevate per i percettori di reddito con licenza elementare (più 7,9 per cento) e per la classe di età fino a 20 anni (più 17,3 per cento).

Tale andamento — si fa rilevare — può forse interpretarsi nel senso che si va progressivamente attenuando il ruolo svolto dal titolo di studio nella determinazione del livello della remunerazione del lavoro, per il fatto che anche nei posti più unili si chiede un titolo di studio. Per quanto riguarda l'età, il reddito individuale medio assume valori progressivamente crescenti fino alla classe di età da 31 a 40 anni e decrescenti nelle fasi successive, confermandosi l'ipotesi del «ciclo vitale» nel comportamento economico degli individui. Un fatto da segnalare è il «ringiovanimento» dei percettori di redditi più elevati, dovuto al fatto che la domanda di lavoro si dirige verso gli individui fisicamente più efficienti. Per quanto riguarda i redditi da lavoro, l'indagine della Banca d'Italia sintetizza in quattro punti i risultati più interessanti: 1) a titoli di studio più elevati corrispondono

più alti redditi di lavoro; 2) la remunerazione maggiore è percepita dagli individui in età compresa tra i 41 e i 50 anni; 3) il più elevato reddito da lavoro è conseguito dagli imprenditori e professionisti e dai dirigenti; 4) valori del reddito da lavoro superiori alla media complessiva si osservano nei comuni con più di mezzo milione di abitanti.

Gli italiani risparmiano. Nel 1972, il 43 per cento delle famiglie intervistate ha conseguito un risparmio, pari in media a 720 mila lire, mentre l'11 per cento di esse ha registrato un disavanzo per un importo medio di 650 mila li-

re. Il più elevato ammontare di risparmio negativo si riscontra per le famiglie ad alto reddito e trova spiegazione nella maggiore capacità di indebitamento di questi nuclei familiari, sia in relazione al reddito, sia in relazione alla loro consistenza patrimoniale.

Risparmiano di più le famiglie «mature» (i giovani guadagnano di meno e spendono di più) e quelle residenti nei piccoli centri (nelle grandi città il costo della vita è più caro). La metà delle famiglie intervistate ha dichiarato di possedere, alla fine del 1972, depositi bancari o postali, con preferenza per i primi.

Al momento della rilevazione (aprile 1973) su cento famiglie intervistate, 44 vivevano in abitazioni in affitto, 49 in alloggi di proprietà (inclusi quelli a riscatto) e 7 usufruivano dell'alloggio per motivi spesso connessi con il rapporto di lavoro. La proprietà dell'abitazione è più diffusa tra le famiglie abbienti e quelle povere (queste ultime sono famiglie di agricoltori che vivono nella casa di proprietà, situata sul fondo che lavorano).

Una delle notizie più curiose che si ricavano dall'indagine riguarda il valore medio mensile del canone di affitto. Esso risulta, per il 1972, di circa 25 mila lire per famiglia. La notizia non mancherà di sbalordire quanti pagano per alloggi modesti canoni di affitto di 80-120 mila lire. Il fatto è che la media è abbassata dal regime vincolistico e dalle pigioni riscosse nei centri minori.

Il fenomeno della «seconda casa» interessa quasi esclusivamente le famiglie con reddito elevato (oltre 3,5 milioni di lire annue).

Qualche cenno, infine, sui consumi. La diffusione dei beni di consumo durevoli (televisore, frigo, lavatrice, aspirapolvere) progredisce di anno in anno. Oltre il 90 per cento delle famiglie intervistate con reddito superiore al milione annuo hanno dichiarato di possedere il televisore e il frigorifero, cioè i beni durevoli introdotti da tempo nel mercato.

Per quanto riguarda il possesso multiplo di beni durevoli, il reddito condiziona il comportamento delle famiglie. A mano a mano che aumenta il reddito aumenta il possesso di beni di consumo durevoli.

L'autovettura presenta una sempre maggiore diffusione tra le famiglie italiane: alla fine del 1972, il 57 per cento delle famiglie intervistate ha infatti dichiarato di possedere almeno un'autovettura, contro il 55 per cento nell'aprile dello stesso anno. Oltre 9 milioni di famiglie sono proprietarie di uno «stock» di autovetture superiore ai dieci milioni. Può essere interessante osservare che nel 1972 i nuovi acquisti di autovetture sono stati desti-

LA NAZIONE

nati per il 49 per cento al rinnovo e per il 13 per cento all'acquisto della seconda auto.

Ultimo dato: l'indebitamento. Il 40 per cento delle famiglie è risultato avere, alla fine del 1972, debiti a lunga scadenza connessi con l'acquisto di abitazioni e altri immobili e debiti a medio e breve termine dovuti all'acquisto di beni di consumo durevole o ad altre ragioni non precisate.

Da questi dati risulta il quadro di una famiglia italiana in evoluzione, ma rimangono in ombra quei vizi consumistici che le vengono attribuiti. In altri termini, un tipo di famiglia che dovrebbe essere disposto a fare alcuni sacrifici, purché finalizzati alla continuità dei progressi registrati tra il 1968 e il 1972.

Paolo R. Andreoli



società per azioni
capitale versato
L. 50.000.000

milano
14 via nazario sauro 20124 - milano
telefono: 6889641 (5 linee)
- telegrammi: elleciemme - milano

roma
9 via circo massimo 00153 - roma
telefono: 570257 576240
- telegrammi: elleciemme - roma

torino
44 corso re umberto 10128 - torino
telefono: 502539 (2 linee)
- telegrammi: elleciemme - torino

Milano, 25 marzo 1976

Gentile Signore,

il nostro Istituto ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'incarico di eseguire l'undicesimo sondaggio annuale sul comportamento economico delle famiglie italiane.

A tal fine, entro i primi mesi del 1976, saranno intervistate da nostri qualificati collaboratori 3.000 famiglie, scelte a caso in tutte le regioni d'Italia.

L'obiettivo delle interviste è quello di costruire un quadro della situazione finanziaria delle famiglie italiane, con riferimento all'anno 1975, cioè di rilevare le entrate e le spese dell'anno, l'eventuale indebitamento, le forme di utilizzo della quota di reddito risparmiato, ecc.

Naturalmente le notizie ed i dati forniti saranno protetti dal segreto statistico e verranno utilizzati solo per avere indicazioni sull'insieme delle famiglie italiane.

Lo studio relativo a tale indagine potrà essere da Lei richiesto alla Banca d'Italia.

In allegato Le inviamo copia di alcuni articoli di commento relativi ad indagini precedenti apparsi su importanti quotidiani.

L'indagine riguarda in modo particolare le famiglie più abbienti, tra le quali riteniamo possa essere compresa la Sua, cioè quel settore della popolazione che, con le sue scelte nell'impiego dei propri risparmi, gioca un ruolo determinante nell'economia nazionale.

L'Istituto per conto del quale conduciamo la ricerca ed il rilievo che i risultati di tali indagini hanno avuto in passato su tutta la stampa nazionale costituiscono, pensiamo, una garanzia circa la serietà di questa iniziativa e l'importanza che essa riveste come strumento di informazione economica.

Nella speranza di poter contare sulla Sua piena collaborazione, ci è gradita l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

LCM GRAMAN S.p.A.
Divisione Ricerche di Mercato

A.M. Parkes
A.M. Parkes

IQ

CIFRE UFFICIALI

Risparmio forzato

Quarantuno famiglie su cento hanno chiuso in attivo il bilancio, ma altre tredici vivono al di sopra dei propri mezzi

ROMA. I provvedimenti adottati la settimana scorsa dal governo per limitare i consumi di benzina e di altri prodotti petroliferi allo scopo di fronteggiare la crisi energetica mondiale avranno, fra le altre conseguenze, anche l'effetto di incoraggiare il risparmio. Privati del «week-end» automobilistico almeno fino alla prossima estate, impossibilitati ad osservare il tradizionale rituale del pranzo o della cena domenicale «fuori porta», scoraggiati dal frequentare i cinematografi e i locali notturni del centro cittadino, gli italiani ridurranno notevolmente gli stanziamenti per i divertimenti della fine settimana e, alla fine del mese, si ritroveranno con più soldi in tasca (o, in qualche caso, con meno debiti). Su questo aumento del risparmio che, attraverso i canali bancari e borsistici andrà ad alimentare gli investimenti necessari a rilanciare ed a ristrutturare l'economia

nazionale, contano i responsabili della politica economica italiana, che vedono nei provvedimenti di emergenza il primo passo verso la riqualificazione dei consumi e verso un'effettiva «moralizzazione» delle finanze nazionali non soltanto a livello pubblico, ma anche a livello delle famiglie.

Un'analisi approfondita sul reddito, il risparmio e la struttura della ricchezza delle famiglie italiane negli anni 1970 e 1971, pubblicata in questi giorni dalla Banca d'Italia, consente di fare alcune considerazioni di fondo sull'argomento del risparmio visto non già dal punto di vista macroeconomico (consistenza globale dei depositi bancari, acquisto di titoli in Borsa, investimenti in beni rifugio, proprietà della casa d'abitazione), ma da quello dei singoli nuclei familiari. Il dato più significativo è che il numero delle famiglie che vivono al di sotto dei propri mezzi (che, cioè, accantona una

parte del suo reddito), è aumentato nel 1971 rispetto al 1970, nonostante il rialzo dei prezzi che si è verificato nello stesso periodo.

I dati del 1971

L'indagine svolta dalla Banca d'Italia ha accertato infatti che nel 1971 il 41 per cento delle famiglie ha chiuso il bilancio «in attivo», rispetto al 34,3 per cento dell'anno precedente. Il numero delle famiglie che hanno chiuso l'anno in passivo (cioè che ha dovuto far debiti per sostenere le spese, oppure ha prelevato da risparmi accantonati in precedenza) è rimasto pressoché stazionario: 12,8 per cento nel 1971 rispetto al 12,6 per cento nel 1970. E' invece diminuito sensibilmente il numero delle famiglie che hanno chiuso il bilancio «in pareggio», ossia senza far debiti, ma anche

senza risparmiare una lira: dal 53,1 per cento del 1970 si è passati nel 1971 al 46,2 per cento. Da questi dati si ricava la conclusione che il risparmio, sia pure lentamente, va acquistando popolarità tra gli italiani, anche se, come è logico, le famiglie che hanno la maggiore possibilità di risparmiare sono quelle che percepiscono i redditi più elevati. Infatti, mentre soltanto il 21,5 per cento delle famiglie con reddito fino a un milione di lire ha risparmiato nel 1971, la proporzione sale al 37,2 per cento per le famiglie con reddito da uno a due milioni, al 51,8 per cento per quelle con reddito da 2 a 3.5

IL MONDO

milioni ed al 67 per cento per quelle i cui redditi superano i tre milioni e mezzo.

Meridione al primo posto

I dati della Banca d'Italia forniscono però un'indicazione interessante e, in qualche misura, sorprendente, quando dalla valutazione della possibilità di risparmio si passa a quella della « propensione al risparmio », ossia della tendenza delle famiglie ad accantonare una parte del reddito. Questa « propensione » è valutata raffrontando l'ammontare del risparmio effettuato con l'entità del reddito. Si scopre così che i risparmiatori più accaniti sono gli italiani più poveri. La propensione al risparmio delle famiglie il cui reddito non supera il milione di lire annue, infatti, è in media del 49,2 per cento, e scende al 27,3, al 23,8 ed al 22 per cento negli scaglioni di redditi superiori.

A quanto ammonta, in media, il risparmio annuo delle famiglie? La media generale, calcolata cioè senza tener conto della classificazione dei redditi, è stata nel 1971 di 624.900 lire per famiglia « risparmiatrice ». Ma se da questa cifra si sottraggono le 589.300 lire « spese » in media nello stesso anno da ciascuna delle famiglie che hanno vissuto al disopra dei propri mezzi, si ottiene un risparmio « netto » di 180.900 lire all'anno per famiglia.

Lo studio della banca centrale offre anche la possibilità di raffrontare i dati sul risparmio dell'Italia centro-settentrionale con quelli relativi al sud ed alle isole. La prima constatazione è quella che a nord di Roma la tradizione del risparmio è meno radicata che nel meridione. In termini di propensione al risparmio, infatti, si riscontra nel centro-nord un valore medio del 26,9 per cento per le famiglie che hanno vissuto al disotto dei propri mezzi, che sale nel sud al 37,1 per cento. Anche in termini assoluti, nel meridione e nelle isole si risparmia di più: 674.800 lire in media nel 1971 per ciascuna famiglia « risparmiatrice », rispetto alle 605.900 lire del centro-nord.

Il volume dei redditi e dei consumi dell'operatore-famiglia in Italia

La rilevazione si riferisce a dati elaborati nel 1972 - Il reddito individuale medio dell'italiano risultava all'epoca di un milione e quattrocentoquarantatremila lire

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 6

All'inizio del secondo mese del 1975, «anno difficile», la Banca d'Italia ha diffuso i risultati di una sua indagine su reddito, risparmio e struttura della ricchezza delle famiglie italiane nell'anno 1972, documento di qualche interesse per valutare la struttura economica, il volume dei redditi e dei consumi dell'operazione-famiglia, sia pure in un anno meno difficile quale fu il 1972.

La rilevazione della Banca d'Italia ha interessato 6.511 famiglie e 13.251 individui. Il reddito medio annuo delle famiglie italiane è risultato pari a 2 milioni 282 mila lire, una cifra sensibilmente inferiore a quella risultante dalla contabilità nazionale (probabilmente per la reticenza degli intervistati).

Su cento famiglie italiane, 7 risultavano avere un reddito annuo fino a 500 mila lire; 15 da 500 mila lire a un milione; 15 da un milione a un milione e mezzo; 18 da un milione e mezzo a due milioni; 13 da due milioni a due milioni e mezzo; 9 da due milioni e mezzo a tre milioni; 6 da tre milioni a tre milioni e mezzo; 5 da tre milioni e mezzo a quattro milioni; 3 da quattro milioni a quattro milioni e mezzo; 3 da quattro milioni e mezzo a cinque milioni; 6 oltre i cinque milioni. Da questi dati risulta che il 48% delle famiglie italiane — cioè la fascia più larga — dispone di redditi tra il milione e i due milioni e mezzo.

L'indagine conferma il divario economico tra nord e sud. Il reddito familiare medio pari a 2 milioni 422 mila lire nel centro-nord, scende a un milione 991 mila lire nel sud e nelle isole.

Il reddito individuale medio nel 1972 risulta di un milione 443 mila lire. Siamo, però, di fronte ad una graduatoria piuttosto ampia di redditi, diversi secondo il titolo di studio del percettore e la sua età. Si va così da 508 mila lire l'anno per l'analfabeta ai 3,8 milioni di lire per il laureato e dal milione per l'utera 65enne a poco meno di due milioni per i produttori di reddito fra i 31 e i 40 anni.

Nel quinquennio 1968-72 il reddito individuale ha registrato un tasso d'incremento annuo del 6,2%. Percentuali superiori sono state rilevate per i percettori di reddito con licenza elementare (più 7,9%) e per la classe di età fino a 20 anni (+17,3).

Tale andamento — si fa rilevare — può forse interpretarsi nel senso che si va progressivamente attenuando il ruolo svolto dal titolo di studio nella determinazione del livello della remunerazione del lavoro, per il fatto che anche nei posti più umili si chiede un titolo di studio. Per quanto riguarda l'età, il reddito individuale medio assume valori progressivamente crescenti fino alla classe di età da 31 a 40 anni e decrescenti nelle fasi successive, confermandosi l'ipotesi del «ciclo vitale» nel comportamento economico degli individui. Un fatto da segnalare è il «ringiovanimento» dei percettori di redditi più elevati, dovuto al fatto che la domanda di lavoro si dirige verso gli individui fisicamente più efficienti.

Per quanto riguarda i redditi da lavoro, l'indagine della Banca d'Italia sintetizza in quattro punti i risultati più interessanti: 1) a titoli di studio più elevati corrispondono più alti redditi di lavoro; 2) la remunerazione maggiore è percepita dagli individui in età compresa tra i 41 e 50 anni; 3) il più elevato reddito da lavoro è conseguito dagli imprenditori e professionisti e dai dirigenti; 4) valori del reddito da lavoro superiori alla media complessiva si osservano nei comuni con più di mezzo milione di abitanti.

Gli italiani risparmiano. Nel 1972, il 43% delle famiglie intervistate ha conseguito un risparmio, pari in media a 720 mila lire, mentre l'11% di esse ha registrato un disavanzo per un importo medio di 630 mila lire. Il più elevato ammontare di risparmio negativo si riscontra per le famiglie ad alto reddito e trova spiegazione nella maggiore capacità di indebitamento di questi nuclei familiari. Sia in relazione al reddito, sia in relazione alla loro consistenza patrimoniale.

Risparmiano di più le famiglie «mature» (i giovani guadagnano di meno e spendono di più) e quelle residenti nei piccoli centri (nelle grandi città, il costo della vita è più caro). La metà delle famiglie intervistate ha dichiarato di possedere, alla fine del 1972, depositi bancari o postali, con preferenza per i primi.

Al momento della rilevazione (aprile 1973) su cento famiglie intervistate, 44 vivevano in abitazioni in affitto,

49 in alloggi di proprietà (inclusi quelli a riscatto) e 7 usufruivano dell'alloggio per motivi spesso connessi con il rapporto di lavoro. La proprietà dell'abitazione è più diffusa tra le famiglie abbienti e quelle povere (queste ultime sono famiglie di agricoltori che vivono nella casa di proprietà situata sul fondo che lavorano).

Una delle notizie più curiose che si ricavano dall'indagine della Banca d'Italia riguarda il valore medio mensile del canone di affitto. Esso risulta, per il 1972, di circa 25 mila lire per famiglia. La notizia non mancherebbe di sbalordire quanti pagano per alloggi modesti canoni di affitto di 80-120 mila lire. Il fatto è che la media è abbassata dal regime vincolistico e dalle pigioni riscosse nei centri minori.

Il fenomeno della «seconda casa» interessa quasi esclusivamente famiglie con reddito elevato (oltre 3,5 milioni di lire annue).

Qualche cenno, infine, sui consumi. La diffusione dei beni di consumo durevole (televisore, frigo, lavatrice, aspirapolvere) progredisce di anno in anno. Oltre il 90% delle famiglie intervistate con reddito superiore al milione annuo hanno dichiarato di possedere il televisore e il frigorifero, cioè i beni durevoli introdotti da tempo nel mercato.

Per quanto riguarda il possesso multiplo di beni durevoli, il reddito condiziona il comportamento delle famiglie. A mano a mano che aumenta il reddito aumenta il possesso di beni di consumo durevoli.

L'autovettura presenta una sempre maggiore diffusione tra le famiglie italiane: alla fine del 1972, il 57% delle famiglie intervistate ha infatti dichiarato di possedere almeno una autovettura, contro il 55% nell'aprile dello stesso anno. Oltre 9 milioni di famiglie sono proprietarie

di uno stock di autovetture superiore ai dieci milioni. Può essere interessante osservare che nel 1972 i nuovi acquisti di autovetture sono stati destinati per il 49% al rinnovo e per il 13% all'acquisto della seconda auto.

Ultimo dato; l'indebitamento. Il 40% delle famiglie è risultato avere, alla fine del 1972, debiti a lunga scadenza connessi con l'acquisto di abitazioni e altri immobili e debiti a medio e breve termine dovuti all'acquisto di beni di consumo durevole o ad altre ragioni non precisate.

Da questi dati, risulta il quadro di una famiglia italiana in evoluzione, ma rimangono in ombra quei vizi consumistici che le vengono attribuiti. In altri termini, un tipo di famiglia che dovrebbe essere disposto a fare alcuni sacrifici, purché finalizzati alla continuità dei progressi registrati tra il 1968 e il 1972.

Giulio Carli

Publicati i dati di un'indagine della Banca d'Italia relativa al periodo 1967-1971

LE periodiche rilevazioni campionarie che la Banca d'Italia svolge in ordine al reddito, al risparmio ed alla struttura della ricchezza delle famiglie italiane (l'ultima delle quali riguarda l'anno 1972) evidenziano alcuni dati relativi di flussi reali che hanno una loro valida significazione al fine di disporre di informazioni su fenomeni circoscritti a ristrette frazioni della popolazione.

Partendo dal reddito, la citata indagine, pur nei limiti connessi alla metodologia statistica ed al fatto che i redditi familiari sono espressi in valori correnti, rivela che nel quinquennio 1967-1971 la distribuzione del reddito familiare in Italia — inteso in senso meramente monetario, come insieme delle entrate godute nell'anno —, in rapporto al livello, è rimasta pressoché invariata. In effetti il reddito medio percepito nel 1971 dalle famiglie « più ricche » è risultato di 7,81 volte superiore a quello delle famiglie meno favorite, quando nel 1967 lo

stesso quoziente fu di 7,71 e nel 1968 di 7,82.

E ciò malgrado che l'evoluzione nel biennio 1969-1970 di tale divario (rispettivamente 6,75 e 6,72) faccia giustamente pensare ad una contenuta redistribuzione a favore delle famiglie « più povere ». Evidentemente ha pesato, come fattore stabilizzante, l'apporto delle famiglie a maggior reddito che, nel corso del 1971, hanno superato il pur elevato livello del 1967.

Si è avuta, dunque, una situazione sostanzialmente statica sul piano dei processi di percezione del reddito da parte delle famiglie, con innovazioni che attingono soltanto al diminuito potere d'acquisto della moneta. Questa costanza nella distribuzione del reddito familiare è confermata dai meccanismi di ripartizione del reddito stesso: nel 1970 al 25% delle famiglie affluisce l'8% circa del reddito, al 50% il 24, al 75% il 48; nel 1971 le percentuali di reddito erano, rispettivamente, 7,24 e 48%.

Alla constatata rigidità nella distribuzione del reddito in Italia, si affianca il permanere di dislivelli territoriali. Nel 1971 il reddito medio familiare del Centro-Nord è stato, secondo quanto risultato dalle risposte degli intervistati, di 2.249.000 lire correnti, mentre nel Sud-Isola era appena di 1.819.000 lire.

All'interno della fascia meridionale si acuiscono, inoltre, i fenomeni di non eguale distribuzione del reddito e, quindi, si determinano le conseguenze di una più marcata sperequazione socio-economica.

Valgano i seguenti dati — discendenti dall'analisi della Banca d'Italia — a precisare i termini dello squilibrio reddituale: l'80% delle famiglie del Centro-Nord supera il milione di lire, mentre solamente il 62% delle famiglie del Mezzogiorno si colloca al di là del milione di lire.

Si perviene a risultati analoghi, se si esamina il rapporto famiglie « più ricche »-famiglie « più

povere », atteso che nell'area settentrionale le famiglie con reddito maggiore percepiscono 6,5 lire contro una sola lira delle famiglie « più povere » laddove, rispettivamente, nelle zone meridionali il rapporto sale a 10,5 contro 1.

Notazioni di un certo interesse, tralasciando la unità statistica « famiglia » — che non è peraltro adeguata per più corretti confronti — si inferiscono dall'analisi dei redditi relativi di singoli percettori. Si rileva così che il reddito individuale medio in Italia è salito ad un tasso medio annuo dell'8,2%, per cui dalle 976.000 lire del 1967 è passato alle 1.325.000 lire del 1971 (1.333.000 per il Centro-Nord e 1.219.000 per il Sud-Isola).

Per quanto riguarda poi il reddito considerato rispetto al fattore « titolo di studio », è da notare ad un tempo che nel 1971, il « laureato » — con 3.387.000 lire annue — era 7,1 volte più favorito dello « analfabeta » (cui andavano soltanto 475.000) e, che nei cinque anni di cui trattasi, si è verificata una compressione nel divario tra i due estremi di reddito.

Invero, nel quinquennio il « laureato » italiano — prendendo come base, fatta uguale a 100, il suo reddito del 1967 e cioè 3 milioni: 288.000 — ha visto il suo indice quasi inalterato negli anni seguenti (appena 103 nel 1971); per contro lo « analfabeta » ha percepito nel 1971 il 25% (indice 125) in più rispetto al 1967. La classe intermedia degli individui forniti di diploma superiore, dal suo canto, ha avuto il massimo incremento con il 48%.

Tale particolarità nell'andamento del reddito visto in relazione al titolo di studio, stante l'attendibilità delle risposte degli intervistati, può essere spiegata dal crescente bisogno da parte della nostra economia di diplomati tecnici, sia con l'accentuarsi del fenomeno sotto-occupazionale per i neolaureati

Gianni Triolo



società per azioni
capitale versato
L. 50.000.000

milano
14 via nazario sauro 20124 - milano
telefono: 6889641 (5 linee)
- telegrammi: elleciemme - milano

roma
9 via circo massimo 00153 - roma
telefono: 570257 576240
- telegrammi: elleciemme - roma

torino
44 corso re umberto 10128 - torino
telefono: 502539 (2 linee)
- telegrammi: elleciemme - torino

Alla cortese attenzione
del Dr. Pirrotta

Spettabile
BANCA D'ITALIA
Ufficio ricerche econometriche
Servizio studi
Via Nazionale 71
00100 - R O M A

Milano, 22 Ottobre 1976

In allegato Vi inviamo l'elenco dei valori relativi alla
prima ed ultima classe utilizzati per il calcolo delle
medie.

Con i migliori saluti.

LCM GRAMAN S.p.A.
Oreste Sala

FIRENZA

VALORI ASSUNTI PER IL CALCOLO DELLE MEDIE RELATIVE ALLE TAVOLE DELL'IND. 726 SUL REDDITO E RISPARMIO PRESSO LE FAMIGLIE ITALIANE - CAMPIONE FAMIGLIE

N° tavola	Valori espressi in .000	VALORI		N° tavola	Valori espressi in .000	VALORI	
		Prima classe	Ultima classe			Prima classe	Ultima classe
7	100	-	-	47	10	2.00	-
8	100	2.30	2080.00	48	10	1.00	-
9	10	-	614.00	53	10	7.40	472.78
11	100	-	-	54	10	7.71	491.85
12	10	2.50	1120.00	55	10	7.66	314.00
13	10	2.50	147.00	56	10	8.21	492.27
14	100	-	-	57	10	7.50	-
15	100	1.25	-	58	10	7.50	-
16	100	1.25	-	59 C.P.	10	19.84	1337.00
19	100	8.33	-	59 C.S.	10	48.59	2073.80
20	100	7.98	2295.00	60 C.P.	100	2.31	174.40
21	100	8.03	2267.00	60 C.S.	100	48.01	326.30
22	100	5.00	-	61	10	4.56	942.22
23	10	-	1400.00	62	10	7.24	870.64
24	100	-	-	63 C.P.	100	2.71	183.30
26	100	-	-	63 C.S.	100	-	251.10
27	100	2	866.60	65	10	2.88	877.00
28	100	2	866.60	66	10	-	1040.00
29	10	-	1330.00	67	10	4.66	3924.00
30	100	-	149.00	68	10	-	-
31	10	-	1420.00	69	10	-	-
32	10	2.51	-	70	10	-	-
33	10	2.90	-	71	10	9.20	-
34	10	2.62	-	72	10	-	654.70
35	100	4.50	-	73	10	3.50	957.80
36	100	1.00	-	74	10	1.66	1042.00
37	100	0.80	-	75	10	2.19	401.29
38	100	-	-	76	10	2.78	796.00
44	10	1.91	522.50	77	1	20.00	3366.70
45	10	2.00	-	78	1	10.00	2333.30
46	10	1.50	-	79	10	-	-

N° tavola	Valori espressi in .000	VALORI		N° tavola	Valori espressi in .000	VALORI	
		Prima classe	Ultima classe			Prima classe	Ultima classe
80	10	-	-	105 C.S.	100	1.71	-
81	10	2.60	2034.00	106	100	0.21	-
82	10	2.98	883.00	107	100	1.50	-
84	10	2.50	797.70	108	100	3.25	2632.00
85	10	-	968.70	109	100	3.28	-
86	10	3.57	952.30	110 C.P.	100	3.25	2512.00
87	10	3.33	1036.00	110 C.S.	100	5.51	3453.00
88	10	4.00	493.30	111 C.P.	100	3.33	-
89	10	-	466.60	111 C.S.	100	5.00	-
90	100	1.00	-	112 C.P.	100	3.25	2510.00
91	100	-	160.00	112 C.S.	100	5.54	3461.00
92	100	-	-	113 C.P.	100	2.47	-
93	100	-	785.30	113 C.S.	100	3.98	-
94 C.P.	100	7.56	2062.00	116 C.P.	100	1.00	358.30
94 C.S.	100	14.17	2740.00	116.C.S.	100	1.65	464.00
95 C.P.	100	5.02	-	117 C.P.	100	1.00	402.90
95 C.S.	100	9.74	-	117 C.S.	100	1.39	604.00
96 C.P.	100	7.56	1725.00	118	100	1.00	130.60
96 C.S.	100	19.95	2763.00	119	100	3.00	650.00
97 C.P.	100	3.50	-	120	100	1.00	-
97 C.S.	100	9.33	-	121	10	14.19	660.55
98 C.P.	100	6.13	53.76	122	10	11.64	-
98 C.S.	100	9.77	6099.00	123	10	14.04	658.06
99 C.P.	100	6.10	-	124	10	2.19	415.27
99 C.S.	100	8.36	-	125	10	2.79	2662.00
100 C.P.	100	5.90	5533.00	126	10	2.61	1012.00
100 C.S.	100	14.17	4878.00	127	10	2.95	-
101 C.P.	100	5.43	-	128	100	2.30	1155.00
101 C.S.	100	6.22	-	129	100	3.24	2456.00
102	100	-	1810.00	130	100	2.44	-
103	100	3.20	-				
104 C.P.	100	1.00	404.20				
104 C.S.	100	1.50	531.40				
105 C.P.	100	1.00	250.00				

VALORI ASSUNTI PER IL CALCOLO DELLE MEDIE RELATIVE ALLE TAVOLE DELL'IND. 726 SUL REDDITO E RISPARMIO PRESSO LE FAMIGLIE ITALIANE - CAMPIONE INDIVIDUI

N° tavola	Valori espressi in .000	V A L O R I		N° tavola	Valori espressi in .000	V A L O R I	
		Prima classe	Ultima classe			Prima classe	Ultima classe
212	10	5.71	-	238	10	2.90	796.00
214	1	25.00	1600.00	239	1	20.00	4395.00
216	1	90.00	7940.00	240	1	13.83	1713.92
220	10	56.40	-	241	10	3.75	878.50
221 C.P.	10	20.60	1377.00	242	10	5.00	-
221 C.S.	10	49.56	2650.00	243	10	2.60	2027.00
223	10	4.45	946.50	244	10	2.97	883.00
224	10	7.73	897.60	246	10	2.50	808.40
225 C.P.	100	3.16	182.00	247	10	1.00	937.00
225 C.S.	100	6.96	268.70	248	10	3.83	987.90
227	10	-	877.00	249	10	4.60	1002.00
228	10	-	1041.00	250	10	4.17	486.00
229	10	2.84	3487.00	251	10	5.00	450.00
230	10	-	-	252	100	1.00	-
231	10	-	-	253	100	-	160.00
232	10	-	-	255	100	-	-
233	10	9.00	-	256	10	2.20	371.34
234	10	-	706.67	257	10	2.85	2661.80
235	10	3.70	998.20	258	10	2.50	1008.00
236	10	4.10	1003.90	259	10	2.90	883.00
237	10	2.20	361.53				